

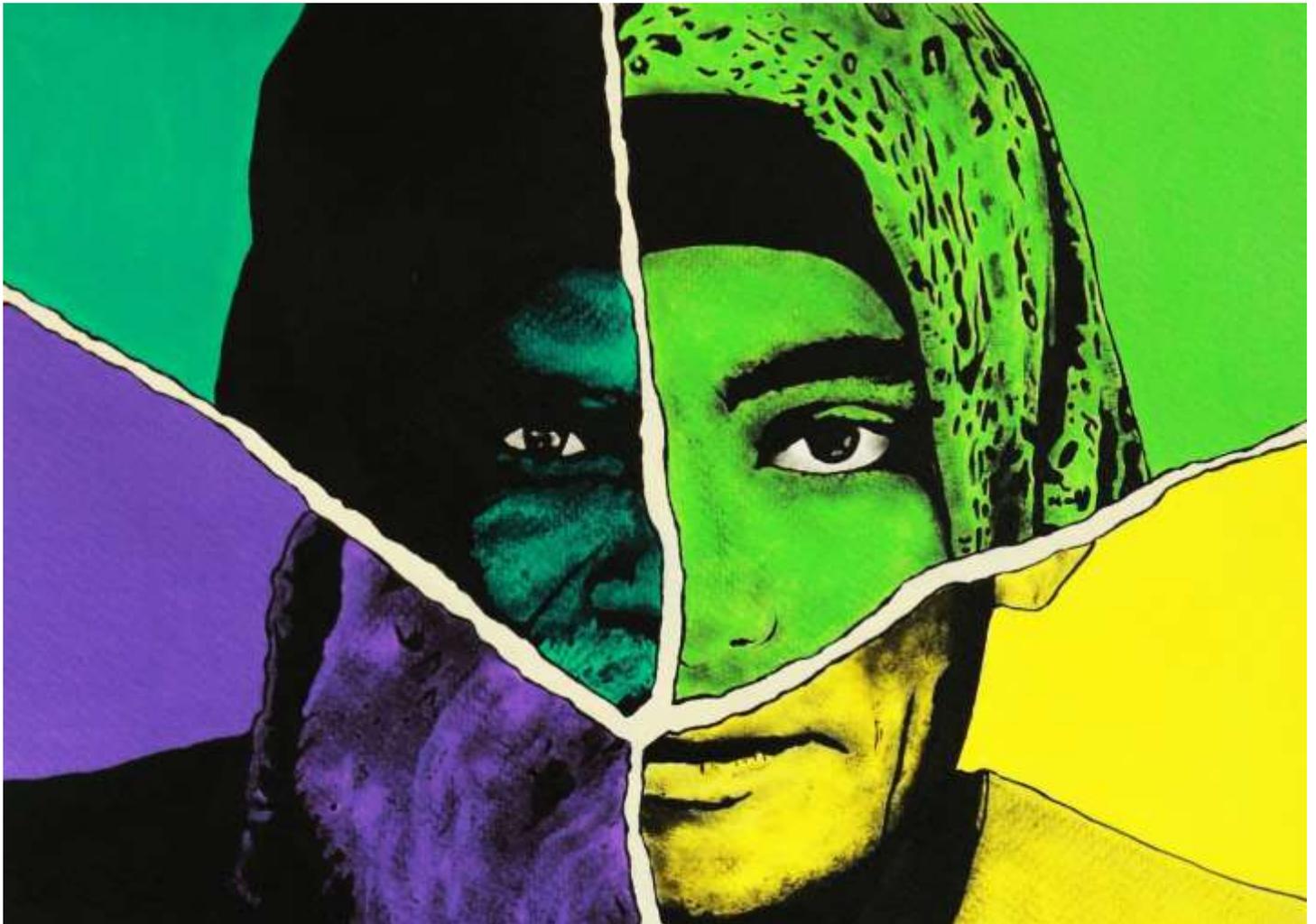


Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



REPORT 2020

ASSOCIAZIONE SALAM



TARANTO VIA ANFITEATRO 219

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- **Regione Lazio:** Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazionesalam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



L'Associazione Salam segna nel 2020 il suo 10 anno di attività e mai come questo anno le sue attività sono drasticamente mutate, riformate e rinnovate per far fronte alle necessità dell'utenza e alla contingenza nazionale dovuta alla pandemia in atto. Gli assi portanti dell'attività consueta sono rimaste distinte tra cooperazione internazionale e assistenza ai migranti in Italia, ma soprattutto quest'ultima ha subito un forte cambiamento a seguito dell'entrata in vigore nell'anno precedente del Decreto Sicurezza, che ha mutato radicalmente l'accoglienza e ha portato gli effetti negativi del suo "passaggio" anche sull'anno 2020. A ciò si è poi aggiunta, in modo nefasto la pandemia, che ha modificato ancora di più le possibilità e le modalità con e quali operare. Fermo restando ciò, nel 2020 Salam ha mantenuto in piedi i seguenti servizi:

- 1) Centro Interculturale "Nelson Mandela" di Taranto;
- 2) Centro di Accoglienza Straordinaria Taranto "CAS TARANTO";
- 3) Centro di Accoglienza Straordinaria Isola del Gran Sasso d'Italia "CAS RADICI CULTURALI";
Supporto alle comunità colpite da "Emergenza COVID-19":
 - a) Isola el Gran Sasso d'Italia (TE);
 - b) Castelli (TE);
 - c) Moricone (RM);
 - d) Mentana (RM);
 - e) Taranto (TA);
- 4) Premio "Cosa sono i Diritti Umani?"
- 5) Cooperazione Internazionale
 - a) Iraq;
 - b) Siria;
 - c) Yemen;
 - d) Pakistan
 - e) Niger

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- **Regione Lazio:** Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazione@salam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



CENTRO NELSON MANDELA



Il Centro Nelson Mandela nasce nel 2014 tramite un finanziamento iniziale della Regione Puglia e del Comune di Taranto ed oggi è gestito in autofinanziamento dall'Associazione Salam, garantendo i seguenti servizi:

- a) Sportello legale;
- b) Sportello sociale;
- c) Sportello medico;
- e) Banco Alimentare;
- f) Banco Farmaceutico;

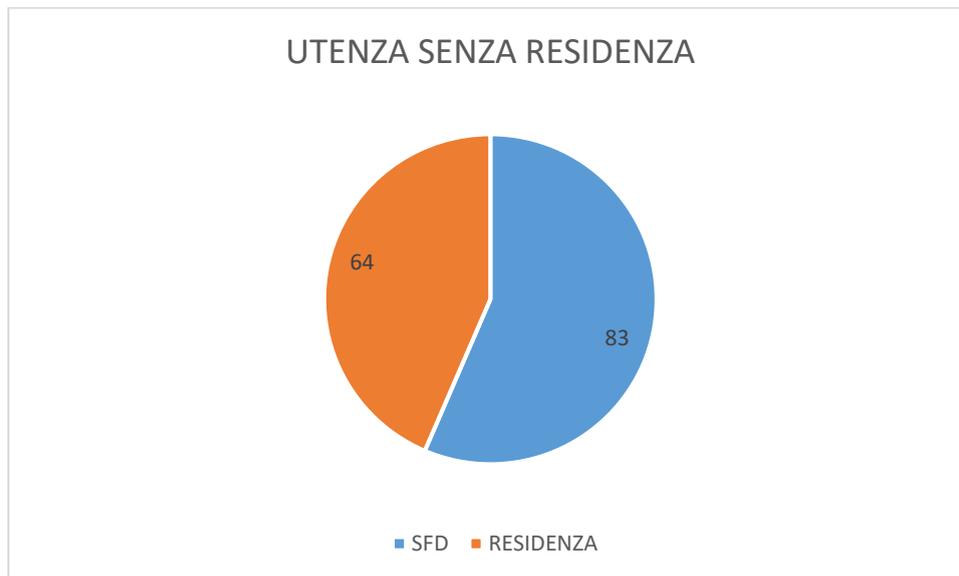
ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- **Regione Lazio:** Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazione.salam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



- g) Banco Vestiario;
- h) Sportello LGBTIQ;

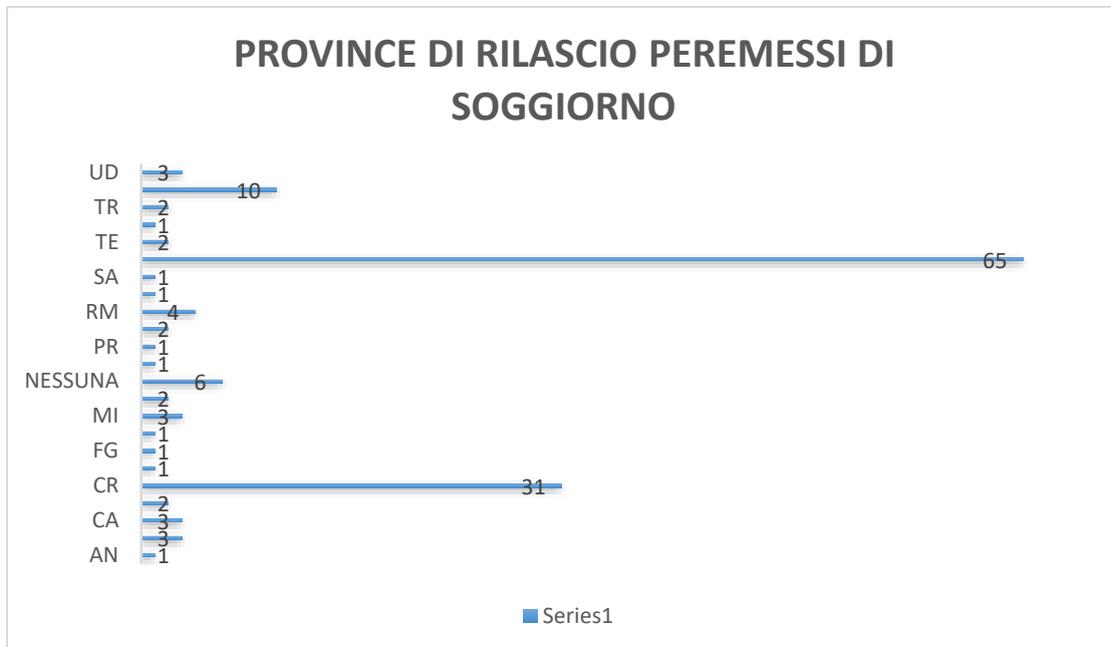
Nel corso del 2020, nonostante le grandi difficoltà connesse con il COVID-19, hanno fatto accesso al centro un totale di 147 nuclei famigliari. Su questi nuclei, circa il



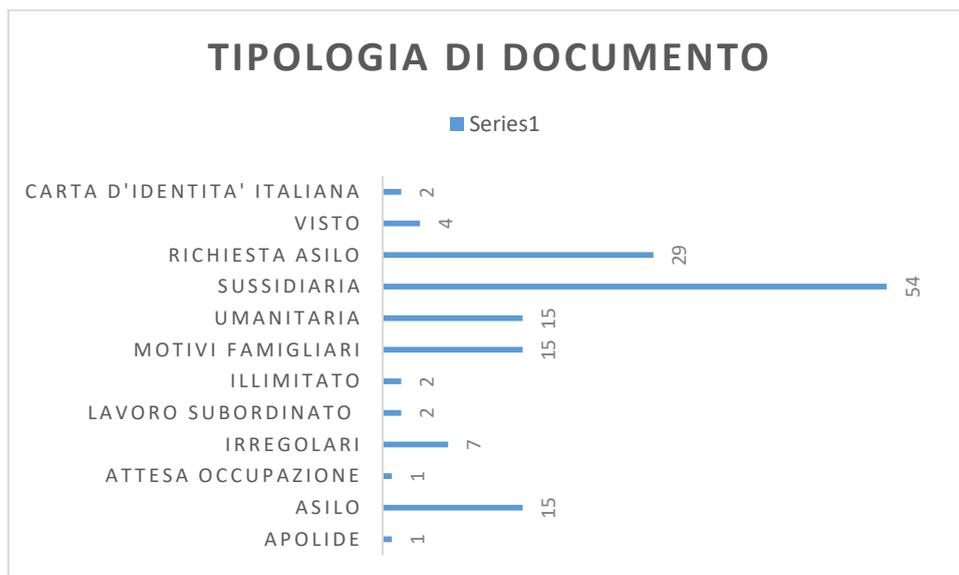
Solo il 7% delle persone apparenti ai nuclei suddetti era di sesso femminile, mentre la quota più importate è di sesso maschile. Le persone che hanno fatto ingresso al Mandela non erano tute di Taranto, ma di arie province italiane, giunti nel nostro contesto alla ricerca disoccupazioni prettamente agricole connesse con il lavoro stagionale nei campi. Nel periodo di COVID-19 ciò ho causato per molti il rimanere “bloccati” all’interno della nostra provincia per le note limitazioni di movimento. Questa problematica, connessa con il problema dell’essere “senza fissa dimora2 ha di fatto cagionato numerosi problemi agli assistiti

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d’Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- Regione Lazio: Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazioneislam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



In particolare le persone che si sono avvalse dei servizi del Nelson Mandela avevano la seguente situazione in materia di regolarità sul territorio italiano:

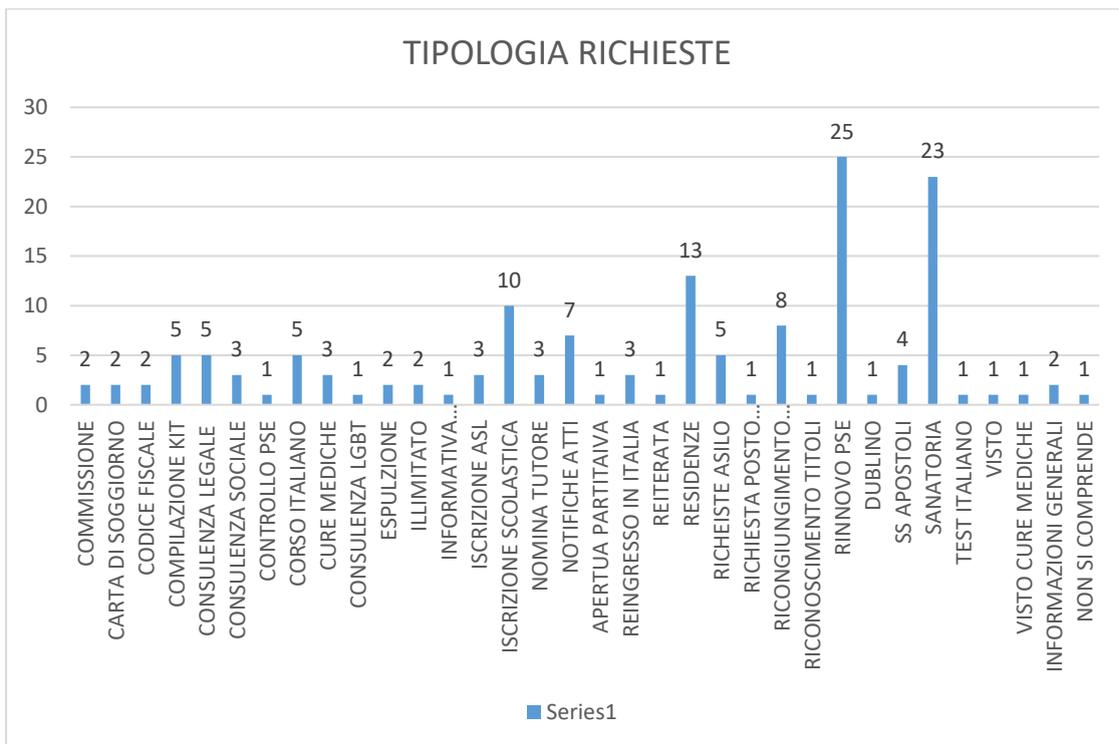


ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- Regione Lazio: Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazione.salam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



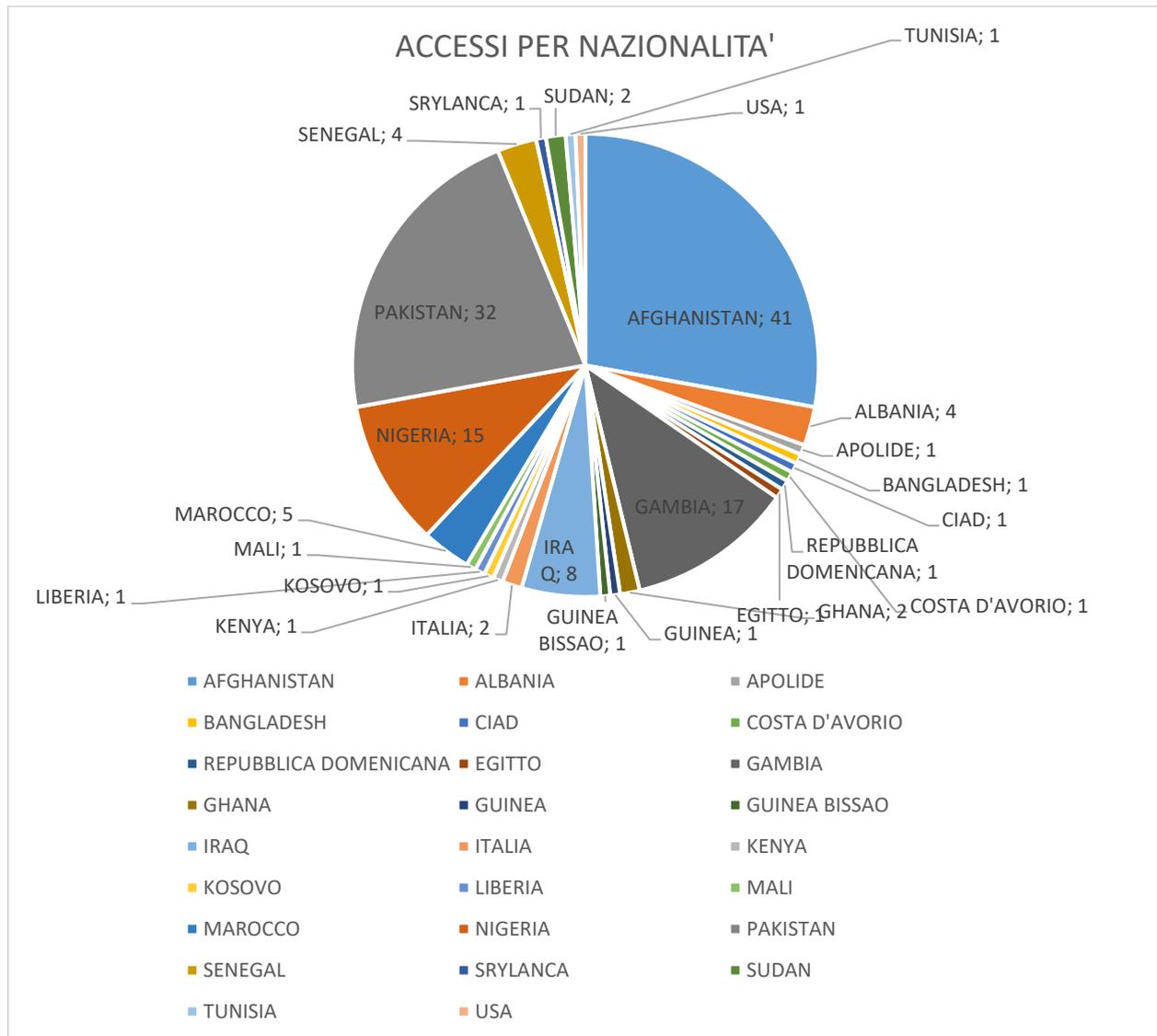
I servizi maggiormente richiesti sono stati quello di inserimento in Sanatoria e rinnovo del documento, oltre ad altre tipologie di aiuto di seguito descritte



Le nazionalità prevalenti all'ingresso al Centro Nelson Mandela sono le seguenti:

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- Regione Lazio: Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazione@salam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- Regione Lazio: Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazioneislam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



**SPORTELLO LGBT IN COLLABORAZIONE CON
“HERMES ACCADEMY” E “ARCI GAY”;**



La Hermes Academy Onlus e Arcigay Taranto da diversi anni promuovono il Social Bridge Project e IsolArcobaleno, che prevedono iniziative di supporto, aiuto e sostegno a donne vittime di violenza, persone LGBTIQ+, diversamente abili, migranti (LGBTIQ e non) e campagna socio-sanitaria di prevenzione e contrasto a fenomeni di omo-lesbo-bi-transfobia, violenza di genere, xenofobia, cyber bullismo, IST (infezioni sessualmente trasmesse), stigma persone HIV+ (sieropositive) e, più in generale, stigma persone IST+.

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- **Regione Lazio:** Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazione@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



All'interno di questi progetti si collocano il Centro di Ascolto e Osservatorio LGBTIQA+, lo Sportello Arcobaleno per Migranti LGBTIQ+, il ciclo di seminari di scrittura e drammatizzazione "Mimesi", i Cerchi AMA - Auto Mutuo Aiuto, il percorso di educazione all'affettività e alle differenze (promosso in scuole di ogni ordine e grado e in Centri di Prima Accoglienza e in CAS per minori non accompagnati) e il laboratorio di educazione all'ascolto, alla scrittura e alla teatralità per gli ospiti dei Centri di Prima e Seconda Accoglienza di Taranto e Provincia e per tutti/e/* coloro che vogliono prendervi parte.

Lo Sportello Arcobaleno, dall'autunno 2018 denominato Sportello MigranTA, è uno spazio di ascolto per migranti LGBTIQ+, inaugurato nel maggio 2016 e coordinato da Arcigay Strambopoli – QueerTown Taranto e da Hermes Academy, con il supporto dell'Associazione Salam e Cooperativa Al-Fallaha, da diversi anni in rete per l'integrazione e la diffusione della cultura delle differenze.

In 77 Paesi le persone LGBTIQ sono costrette ad affrontare leggi a loro avverse: le attività sessuali tra persone dello stesso sesso sono illegali. In questi e in altri Paesi, le persone LGBTIQ sono vittime di molestie pubblica, di estorsione o, nei peggiori dei casi, vengono imprigionate, torturate o uccise. Queste persone, definite "invertite", "malate", "contro natura", "criminali", rifiutate dalle proprie famiglie e perseguitate in mille modi, hanno dovuto imparare a nascondere il proprio orientamento sessuale.

Nell'arco del 2020 i migranti che hanno chiesto supporto al Centro di Ascolto sono stati 7. Tra questi, per 4 è stata formulata la lettera di accompagnamento per la Commissione Territoriale e/o la Corte d'Appello per il riconoscimento della Protezione Internazionale (dati aggiornati al 14 novembre).

Convinti/e/* che il numero di migranti che non possono vivere serenamente la propria identità sessuale sia, purtroppo, maggiore di quanto il basso numero di utenze farebbe supporre, proponiamo di proporre una nuova campagna di comunicazione dei servizi erogati dal nostro Sportello, in CAS, hotspot, stazioni, fermate dell'autobus. Chiediamo inoltre di poter usufruire della professionalità di uno/una psicologo/a.

Mimesi, laboratorio di scrittura e drammatizzazione, tanto interesse ha riscosso all'interno del Centro Interculturale Nelson Mandela nel 2020: un processo che attraverso la simulazione, la creazione,

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- **Regione Lazio:** Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:**

associazionecooperazione.salam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



l'interpretazione – pedagogicamente rappresentata dalle tappe della crescita umana – ci riporta alla dimensione umana della società, sempre più anonima e spersonalizzata, con la proposta di luoghi identificabili con quelli di un laboratorio teatrale, momento per eccellenza dove l'intervento con le persone e non sulle persone, è la condizione indispensabile per riconsegnare, attraverso un percorso progettuale, un'esperienza di protagonismo ai giovani, nei quali i processi di decisione e responsabilità occupano un posto marginale. La metodologia del laboratorio fa della diversità di ciascuno/a/* un elemento fondamentale dal quale trarre spunto, per perfezionare il proprio rappresentarsi in eventi poco codificati ma densi di significato. Mimesi, dunque, intende sviluppare e sostenere l'autonomia del sé, attraverso un processo formativo che, caratterizzandosi come un sistema di azioni integrate di orientamento, formazione e accompagnamento, usa la didattica del teatro come strumento fondamentale per affrancarsi dalle paure dell'essere oltre quello stesso sé. Il percorso fornisce la possibilità concreta di sperimentare metodiche finalizzate all'orientamento e, più in generale, alla riscoperta del proprio io e all'innalzamento del proprio livello di autostima.

I seminari sono coordinati dal sottoscritto Luigi Pignatelli, presidente dell'Associazione Culturale Hermes Academy Onlus e dell'Associazione Strambopoli, che dalla precedente ha ereditato nel marzo 2017 il ruolo di braccio operativo di Arcigay nella provincia di Taranto. Luigi Pignatelli è attore e poeta, militante LGBTIQ+, femminista, autore di teatro, cinema e tv, esperto nella formazione non formale, in scuole di ogni ordine e grado, ospedali, centri diurni, case famiglia, comunità terapeutiche, penitenziari, educatore in Centri di Prima e Seconda Accoglienza per Migranti, coordinatore del Centro di Ascolto LGBTIQ+ di Taranto e Provincia.

Nell'ambito della serie di incontri del ciclo Mimesi, che ha visto la partecipazione di 23 persone (appartenenti a generazioni, nazionalità, credi e ceti sociali differenti), sono stati proposti anche incontri (in videoconferenza) con autori e giornalisti e seminari a cura di registi/e e drammaturghi/ghé.

Auspichiamo una maggiore partecipazione di beneficiari/ie, affinché il loro know how possa allargare l'offerta formativa e dare luogo all'inclusione a cui da sempre tutti/e/* noi auspichiamo.

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- Regione Lazio: Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazioneislam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



Il Centro Interculturale Nelson Mandela ha ospitato, in appendice al ciclo di incontri Mimesi, gratuiti workshop di disseminazione e restituzione delle formazioni internazionali co-finanziate nell'ambito del programma Erasmus+, a cui hanno partecipato attivisti/e/* Hermes Academy ed Arcigay Strambopoli da gennaio a novembre 2020. Questi incontri, le cui metodologie si basano su story telling, visual arts, body theatre, impro theatre e forum theatre, hanno visto la partecipazione di circa 30 persone, quasi mai tesserati/e alle due associazioni promotrici.

Presso gli spazi del Centro si sono tenuti incontri di costruzione condivisa del Taranto Pride 2020, conferenze stampe e riunioni settimanali del Gruppo Giovani di Arcigay Strambopoli – QueerTown Taranto.

Non abbiamo operato nel Centro da Luglio a Settembre e siamo tornatə [la ə è la desinenza scelta per il plurale inclusivo] in pianta stabile per gli eventi finali del Taranto Pride 2020 (11 Ottobre 2020). A seguito delle nuove limitazioni per il contrasto alla seconda ondata di Covid19, dalla seconda settimana di novembre le attività presso il Centro prevedono la presenza massima di 5 persone, che facilitano, a distanza e con DPI, laboratori a cui si partecipa in remoto tramite MEET e tramite chiamata nel gruppo messenger legato alla formazione.

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- Regione Lazio: Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazionesalam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



Centro di Accoglienza Straordinaria Taranto

“CAS TARANTO”



Nel 2020 le uniche strutture operative su Taranto erano quelle situate in Statte, tali strutture hanno continuato l'ospitalità dei richiedenti asilo anche durante l'emergenza COVID-19 facendo fronte a tutte le normative di ristrettezza connesse le varie direttive ministeriali. Le strutture sono state definitivamente chiuse in data 12/10/2020 su decisione unilaterale dell'Associazione Salam, che non ha voluto continuare la procedura di gara indetta nel 2018 e per la quale la Prefettura di Taranto solo nel 2020 aveva sciolto la riserva su mandato del TAR Lecce. Ritenendo che non vi fossero più i presupposti insiti nella proposta progettuale ideata due anni prima, l'associazione ha pertanto deciso

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- **Regione Lazio:** Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazionesalam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



di non continuare il rapporto con l'ente appaltatore. Ad ogni modo segue report dettagliato delle attività elargite nei mesi da Gennaio ad Ottobre 2020.

RELAZIONE DEL MESE DI GENNAIO 2020
CENTRO DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA STATTE
“CASA ALESSANDRO”
"CASA JWAD"

L'organizzazione SALAM opera nel settore della cooperazione internazionale, svolgendo attività di mediazione culturale, di accoglienza ai migranti ai quali si offre servizi di consulenza legale, sostegno psicologico e di assistenza sociale. L'associazione Salam svolge attività di supporto alla Prefettura e Questura di Taranto per le attività concernenti la Convenzione di Ginevra.

Nel mese di **Gennaio 2020**, l'equipe Salam ha assicurato l'accoglienza e la naturale prosecuzione delle attività previste nel centro di prima accoglienza.

Attività svolte nei centri di accoglienza straordinaria sono state:

- L'assegnazione dei kit igienici personali;
- La comunicazione delle presenze agli Enti relativi;
- Confronto con il Comune di Statte per le presenze relative agli ospiti presenti;
- Il quotidiano supporto a favore dei beneficiari per quanto concerne l'assistenza sanitaria attraverso la collaborazione dei medici di base con la richiesta della tessera sanitaria per chi ha ricevuto permesso di soggiorno definitivo o provvisorio;
- L'accompagnamento presso uffici territoriali di varia natura e strutture sanitarie al fine di assicurare la prenotazione e fruizione di visite mediche specialistiche occasionali piuttosto che periodiche di controllo.

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- **Regione Lazio:** Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazioneislam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



- Il sostegno a favore dei beneficiari richiedenti circa la procedura burocratica di formalizzazione della richiesta d'asilo tramite la Questura di Taranto; per i beneficiari che hanno ricevuto esito negativo si è in attesa di ricorso, soltanto un beneficiario è in attesa di convocazione.
- Colloqui sociali individuali al fine di individuare difficoltà di ordine sociale e/o emotivo eseguiti attraverso l'ausilio di mediatori linguistico-culturali e assistenti sociali al fine di sostenere il percorso di vita dell'utente e creare una rete di sostegno.
- Servizio di supporto psicologico attraverso incontri individuali condotti da una psicologa, al fine di aiutare casi specifici a superare situazioni di disagio o particolari crisi problematiche.
- Gruppi di ascolto effettuati dagli operatori Salam al fine di sensibilizzare e coinvolgere i ragazzi rispetto tematiche sociali rilevanti al fine di favorire il loro processo di integrazione.
- Riunioni di équipe con successivi colloqui collettivi tenuti con gli ospiti.

ATTIVITÀ RICREATIVE E DI INTEGRAZIONE

ALLEVAMENTO



Vista la stagione invernale non era più pensabile di avviare nuovamente lavori di giardinaggio, pertanto si è proceduto ad eliminare tutto il residuo dei raccolti precedenti e ci si è concentrati sull'allevamento dei conigli, la cui cura è affidata agli ospiti. Il terreno ospita inoltre un orto che andrà ad incrementare la piantagione di piante ornamentali e piccoli ortaggi. Grazie alla presenza di questo giardino di cui i beneficiari si occupano in maniera autonoma, cresce il livello di responsabilizzazione nei confronti della struttura ospitante, oltre che il livello

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- **Regione Lazio:** Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazioneislam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



di integrazione fra gli ospiti che, pur appartenendo a diverse culture ed etnie, riescono a compartecipare serenamente alle attività di giardinaggio e allevamento

CORSO DI ALFABETIZZAZIONE

La maggior parte dei beneficiari sono stati iscritti presso il CPIA a Taranto per l'anno 2018/2019. Le lezioni proseguono nel migliore dei modi, con il contatto diretto dell'equipe con i docenti del CPIA. Il corso di italiano presso il Centro Interculturale Nelson Mandela, due volte a settimana, è stato riattivato e sono stati incentivati i ragazzi a frequentarlo, la sospensione infatti era dovuta alla non frequenza dei richiedenti asilo, problema che sembra essere rientrato a seguito di ulteriori spiegazioni sull'importanza dell'apprendimento della lingua italiana.

ESAMI CLINICI

Per tutti i beneficiari presenti in struttura si è proseguito con le visite mediche generiche e specialistiche e con l'acquisto di farmaci per le diverse terapie assegnate dai medici. Nel corso del mese vi è stata una visita medica presso lo studio dentistico dell'Ospedale San Marco di Grottaglie, per l'ospite che era stato ricoverato nei mesi scorsi e dimesso con completa guarigione dalla malattia, grazie ad un'attenta terapia monitorata dall'equipe della struttura e dai medici del presidio ospedaliero Moscati. L'ospite è in salute.

Si è provveduto al rinnovo di tutte le iscrizioni sanitarie e delle rispettive esenzioni. Inoltre è stata richiesta una visita otorinolaringoiatrica di un ospite con problemi di udito. La collaborazione dei medici è preziosa soprattutto quando ci si trova di fronte a problemi di salute gravi.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE PER LA CURA E IGIENE PERSONALE

I beneficiari si prendono cura quotidianamente della propria abitazione al fine di rendere la propria convivenza nella più totale igiene, fondamentale per la propria persona e per la convivialità, tutto

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- Regione Lazio: Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazionesalam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



questo attraverso un continuo supporto educativo-sociale. I beneficiari si tengono costantemente informati circa la possibilità di attivazione di percorsi di inserimento lavorativo. Nel mese in corso si è provveduto a rinnovare tutti i permessi agli ospiti. Due di loro sono usciti dalla struttura e per altri due siamo in attesa di risposta dall'Ufficio anagrafe di Statte per la richiesta della Carta d'identità.

ATTIVITA' CULTURALI



Nel mese di gennaio è stato indetto anche il concorso COSA SONO I DIRITTI UMANI con una numerosa partecipazione da parte delle scuole del territorio e persone di tutta Italia. In particolare sono arrivate più di 100 partecipazioni di alunni e di intere classi del territorio nazionale. Il concorso è dedicato al nostro ospite ARSHAD ALI deceduto il 20 gennaio 2019 e siamo veramente lieti di ricordarlo tramite l'insegnamento verso i bambini dei diritti umani.

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- **Regione Lazio:** Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazionesalam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



RELAZIONE DEL MESE DI FEBBRAIO 2020
CENTRO DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA STATTE
“CASA ALESSANDRO”
"CASA JWAD"

L'organizzazione SALAM opera nel settore della cooperazione internazionale, svolgendo attività di mediazione culturale, di accoglienza ai migranti ai quali si offre servizi di consulenza legale, sostegno psicologico e di assistenza sociale. L'associazione Salam svolge attività di supporto alla Prefettura e Questura di Taranto per le attività concernenti la Convenzione di Ginevra.

Nel mese di **Febbraio 2020**, l'equipe Salam ha assicurato l'accoglienza e la naturale prosecuzione delle attività previste nel centro di prima accoglienza.

Attività svolte nei centri di accoglienza straordinaria sono state:

- L'assegnazione dei kit igienici personali;
- La comunicazione delle presenze agli Enti relativi;
- Confronto con il Comune di Statte per le presenze relative agli ospiti presenti;
- Il quotidiano supporto a favore dei beneficiari per quanto concerne l'assistenza sanitaria attraverso la collaborazione dei medici di base con la richiesta della tessera sanitaria per chi ha ricevuto permesso di soggiorno definitivo o provvisorio;
- L'accompagnamento presso uffici territoriali di varia natura e strutture sanitarie al fine di assicurare la prenotazione e fruizione di visite mediche specialistiche occasionali piuttosto che periodiche di controllo.
- Il sostegno a favore dei beneficiari richiedenti circa la procedura burocratica di formalizzazione della richiesta d'asilo tramite la Questura di Taranto; per i beneficiari che hanno ricevuto esito negativo si è in attesa di ricorso, soltanto un beneficiario è in attesa di convocazione.

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- **Regione Lazio:** Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazione@salam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



- Colloqui sociali individuali al fine di individuare difficoltà di ordine sociale e/o emotivo eseguiti attraverso l'ausilio di mediatori linguistico-culturali e assistenti sociali al fine di sostenere il percorso di vita dell'utente e creare una rete di sostegno.
- Servizio di supporto psicologico attraverso incontri individuali condotti da una psicologa, al fine di aiutare casi specifici a superare situazioni di disagio o particolari crisi problematiche.
- Gruppi di ascolto effettuati dagli operatori Salam al fine di sensibilizzare e coinvolgere i ragazzi rispetto tematiche sociali rilevanti al fine di favorire il loro processo di integrazione.
- Riunioni di équipe con successivi colloqui collettivi tenuti con gli ospiti.

ATTIVITÀ RICREATIVE E DI INTEGRAZIONE

ALLEVAMENTO



Visto l'arrivo della stagione primaverile i beneficiari hanno cominciato, con la nostra supervisione e il nostro sostegno, dei lavori di giardinaggio volti a preparare il terreno per la coltivazione di ortaggi. Ci si è inoltre concentrati sull'allevamento dei conigli, la cui cura è affidata agli ospiti. Il terreno ospita inoltre un orto adiacente al terreno coltivabile che andrà ad incrementare la piantagione di piante ornamentali. Grazie alla presenza di questo giardino di cui i beneficiari si occupano in maniera autonoma, cresce il livello di responsabilizzazione nei confronti della struttura ospitante, oltre che il

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- **Regione Lazio:** Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazioneislam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



livello di integrazione fra gli ospiti che, pur appartenendo a diverse culture ed etnie, riescono a compartecipare serenamente alle attività di giardinaggio e allevamento

CORSO DI ALFABETIZZAZIONE

La maggior parte dei beneficiari sono stati iscritti presso il CPIA a Taranto per l'anno 2019/2020. Le lezioni proseguono nel migliore dei modi, con il contatto diretto dell'equipe con i docenti del CPIA. Il corso di italiano presso il Centro Interculturale Nelson Mandela, due volte a settimana, è stato riattivato e sono stati incentivati i ragazzi a frequentarlo, la sospensione infatti era dovuta alla non frequenza dei richiedenti asilo, problema che sembra essere rientrato a seguito di ulteriori spiegazioni sull'importanza dell'apprendimento della lingua italiana.

ESAMI CLINICI

Per tutti i beneficiari presenti in struttura si è proseguito con le visite mediche generiche e specialistiche e con l'acquisto di farmaci per le diverse terapie assegnate dai medici. Si è provveduto al rinnovo di tutte le iscrizioni sanitarie e delle rispettive esenzioni. Inoltre è stata effettuata una visita otorinolaringoiatrica e audiometrica per uno degli ospiti che accusa problemi di udito. La collaborazione dei medici è preziosa soprattutto quando ci si trova di fronte a problemi di salute gravi.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE PER LA CURA E IGIENE PERSONALE

I beneficiari si prendono cura quotidianamente della propria abitazione al fine di rendere la propria convivenza nella più totale igiene, fondamentale per la propria persona e per la convivialità, tutto questo attraverso un continuo supporto educativo-sociale. Si tengono costantemente informati circa la possibilità di attivazione di percorsi di inserimento lavorativo e a tal proposito nel mese di Marzo si attiverà un corso di formazione di autoimprenditoria-startup per immigrati, al quale parteciperanno

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- Regione Lazio: Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazioneislam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



5 dei nostri beneficiari, che come sempre rispondono attivamente alle proposte del territorio. Nel mese in corso si è provveduto a rinnovare tutti i permessi degli ospiti, i quali hanno ricevuto una risposta positiva, eccetto uno di loro che è ancora in attesa. Per un ragazzo è stata inoltrata la richiesta di disoccupazione. Due beneficiari (di cui una donna) sono usciti dal progetto e per altri due siamo in attesa di risposta dall'Ufficio anagrafe di Statte per la richiesta della Carta d'identità. All'Ente in questione abbiamo fatto presente come la normativa attiva a seguito del Decreto sicurezza possa essere messa in discussione, attraverso una sentenza presentata e vinta da un centro accoglienza di Torino, nella speranza che anche dal Comune di Statte ci sia una risposta positiva

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- Regione Lazio: Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazionesalam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



RELAZIONE DEL MESE DI MARZO 2020
CENTRO DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA STATTE
“CASA ALESSANDRO”
"CASA JWAD"

L'organizzazione SALAM opera nel settore della cooperazione internazionale, svolgendo attività di mediazione culturale, di accoglienza ai migranti ai quali si offre servizi di consulenza legale, sostegno psicologico e di assistenza sociale. L'associazione Salam svolge attività di supporto alla Prefettura e Questura di Taranto per le attività concernenti la Convenzione di Ginevra.

Nel mese di Marzo tutte le attività sono state sospese come previsto dalle norme di contrasto al COVID-19. Dalla sospensione delle attività non ne è di scuro disceso un depotenziamento dei servizi, anzi, proprio per garantire la salute dei nostri ospiti è stato necessario convertire molte delle nostre attività e aumentare molti servizi interni:

Servizi sospesi:

- 1) insegnamento della lingua italiana;
- 2) accompagnamenti sanitari e viste mediche prenotate in quanto tutte disdette dalla ASL;
- 3) rinnovo dei permessi di soggiorno;

Servizi aggiunti:

- 1) misurazione quotidiana della febbre;
- 2) pulizia “a fondo” dei bagni con prodotti specifici e di forte impatto batterico;
- 3) distribuzione a tutti gli ospiti di mascherine e guanti;

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- Regione Lazio: Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazioneislam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



4) creazione di un inter d'ingresso che prevede registrazione entrate e uscite e lavaggio mani all'ingresso con prodotti antibatterici;

- potenziamento del supporto psicologico;
- aumento delle derrate alimentari previste da bando in funzione dello stress degli ospiti;
- attività quotidiane di impegno degli ospiti (orto in "latta" e riparazione bici)

Queste righe non basteranno però a spiegare il processo di accompagnamento psicologico che è stato attivato per rendere possibile il monitoraggio costante degli ospiti, i quali erano abituati ad uscire e a girare nella città e che con fatica hanno accettato la segregazione, soprattutto perché il rimanere in casa chiusi e con forti limitazioni in un ambiente in cui non si hanno i propri affetti vicini, genera nell'individuo un forte stato di stress e uno stato depressivo che spesso, come nel nostro caso, è sfociato in atti di violenza e di perdita del controllo del proprio spazio e del proprio corpo soprattutto in quegli individui che non hanno mai vissuto il coprifuoco. Così, per assurdo che possa sembrare, è stata la Presidente Simona Fernandez, che ha vissuto il coprifuoco nell'operazione Piombo fuso nel 2008-2009 a Gaza, in Iraq e in Algeria a spiegare le più elementari basi di sopravvivenza alla reclusione. La depressione da internamento ha pertanto cominciato a fare la sua comparsa negli elementi più fragili e quelli che maggiormente soffrono la condizione di lontananza da affetti a cui "devono" mandare il proprio contributo in termini di notizie o di denaro. Lo stato psicologico degli ospiti ha cominciato ad avere un picco in salita dopo i primi 10 giorni di chiusura in casa. I primi segni sono stati:

- cominciare a chiedere medicinali per malesseri come dolori articolari e dolori di cefalee;
- cominciare a mangiare più zuccheri con conseguente aggravio delle condizioni dentali già instabili di molti;
- cominciare ad essere insofferenti verso la convivenza con altri soggetti non connessi con il proprio "nuclei famigliari";

Di fronte a tali situazioni, tutte previste dalla nostra équipe che lavora da anni in zone di guerra e che

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- Regione Lazio: Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazioneislam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



pertanto è avvezzata anche a questo genere di situazioni, ha portato l'equipe a intervenire cercando di regolare i tempi interni delle case:

- cercare di stabilire un orario in cui alzarsi a prescindere dall'impossibilità di recarsi fuori;
- dare un tempo stabilito per lavare il proprio corpo e prendersi cura della propria igiene personale;
- invitare gli ospiti a sentirsi coinvolti nel "vedere" lo stato di salute dei propri compagni di casa (esempio: l'operatore A chiede all'ospite C se D è sveglio. L'ospite C risponde "vai a vedere tu" e l'operatore A coinvolge invece C nel vedere che D stia bene e che non gli manchi nulla fino al punto che C e D ogni mattina in modo autonomo si preoccupino l'uno dell'altro);
- l'equipe ha cucinato dei piatti differenti come dolci e pizze rustiche agli ospiti coinvolgendoli nell'idea di "cuciniamo qualche cosa di nuovo" di modo da passare il tempo insieme in modo coinvolgente;
- visione dei telegiornali e delle notizie su internet con una lettura attenta e condivisa al fine di "saper leggere" le fake news;
- tenere aggiornati gli ospiti non solo sulla situazione in Italia, ma anche nei paesi d'origine di modo che la tensione e la preoccupazione derivante dal rischio personale e quello familiare (che ovviamente non coincidono visto la disparità di accesso alle cure mediche di molti paesi di provenienza dei nostri ospiti) non pregiudichino lo stato di salute degli ospiti;
- misurare costantemente la febbre a tutti e monitorare le persone che sono andate in crisi per la paura di essere affetti da COVID-19 soprattutto i così detti "malati immaginari".

Tutte queste misure sono state accompagnate con la somministrazione di un test psicologico avente due finalità:

- la prima quella strettamente educativa nel senso di "educare a prendersi cura di se stesso" e ragionare sul proprio IO e sul proprio corpo ed essere in grado di gestire i cambiamenti in termini materiali e sentimentali;
- la seconda, essere in grado di leggere in modo psicologico e trasversale i bisogni degli ospiti

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- **Regione Lazio:** Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazioneislam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



per poter dare delle risposte ai loro bisogni reconditi;

- A questo scopo è stato somministrato un test dal quale è emerso il seguente stato degli ospiti

Domanda: Hai mai vissuto un periodo di chiusura in casa?

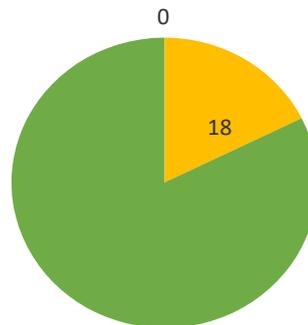
Questa domanda è importantissima per comprendere il grado di preparazione alla reclusione hanno i nostri ospiti e dal grafico si evince chiaramente che solo il 12% di loro ha dovuto vivere recluso in casa per motivi connessi a guerra, epidemie o altri rischi. Questo dato numerico trova risposta e forza in ciò che vediamo quotidianamente nelle case. Infatti a soffrire di più le ristrettezze dovute al COVID- 19 sono gli ospiti che non hanno avuto esperienze simili e che si trovano da soli. Per essere più diretti, potremmo dire che a soffrire questa situazione in modo maggiore sono gli ospiti soli, senza famiglia a seguito che non hanno vissuto esperienze simili. Su questa tipologia di ospiti il peso dello “stare a casa” ha un effetto maggiore

ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d'Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- Regione Lazio: Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazionesalam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



Percentuale degli ospiti che ha già vissuto episodi di chiusura in casa (esempio coprifuoco)



Domanda: Quale sono le cose che ti mancano in questo momento?

Analizzando queste risposte balza subito agli occhi che la cosa che manca di più è “il lavorare” questo perché, come sappiamo, gli ospiti hanno dei doveri che discendono dall’essere in Europa. LA cosa che però ci deve far riflettere è che il totale delle risposte, ovvero il 53% delle persone a cui “manca da lavorare” non è il dato reale di chi effettivamente lavorava prima del COVID-19, quindi ciò ci restituisce un messaggio chiaro, ovvero che il malessere che provano in questo momento gli ospiti si va ad appoggiare a uno stato di malessere precedente dettato appunto dalla condizione economica sedimentata, piuttosto che da un cambiamento reale della situazione di vita. Ciò non deve sminuire il loro dolore, il loro stato di sofferenza, perché di fatto stiamo parlando di persone che spesso hanno “ipotecato” la loro vita per costruire un futuro alla propria famiglia e che sentono il peso delle responsabilità. Forse in questa domanda ritroviamo come dato importante, ovvero che il COVID-19 non ha fatto altro che rafforzare uno stato di ansia e di sofferenza precedente e pertanto non ha fatto

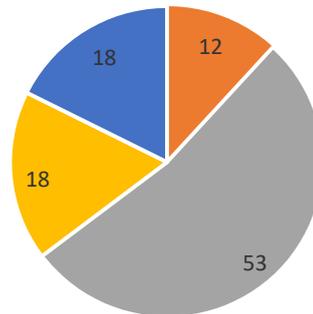
ASSOCIAZIONE SALAM ETS

Regione Puglia: Taranto, Via Anfiteatro 219- CAP 74121- **Regione Abruzzo:** Isola del Gran Sasso d’Italia, Borgo San Leonardo 67- CAP 64045- Regione Lazio: Mentana Via Sardegna 2- CAP 00013- **Email generale:** associazionecooperazione.salam@gmail.com, **Email cooperazione:** cooperazione@associazionesalam.org, **PEC:** salam@pec.it



altro che ampliare situazioni di malessere pre-esistente dettato dalla condizioni dei migranti che solitamente faticano a lavorare

Percentuale delle cose che maggiormente mancano agli ospiti



- 5) Qualche cosa che ti manca in questo momento? ■ a) mi manca di uscire 12%
- b) mi manca di lavorare 53%
- c) mi manca di stare con i miei amici 18%
- d) mi manca la tranquillità 10%

3) Domanda: Quale sono i sentimenti che maggiormente provi in questo momento?

Percentuale dei sentimenti maggiormente provati dagli ospiti



- a) paura 29%
- b) tristezza 12%
- c) preoccupazione per la mia salute 6%
- d) rabbia per essere chiuso in casa 24%
- e) sono tranquillo perche penso che tutto andrà bene 29%



I sentimenti degli ospiti risultano sostanzialmente spaccati in tre grandi tipologie, tra l'altro suddivise in modo abbastanza uguale, ovvero i tre sentimenti sono: paura al 29%, la rabbia 24% e la tranquillità 29%. Questi tre sentimenti ci offrono l'opportunità di comprendere anche le evoluzioni delle giornate all'interno del CAS. Se infatti vi sono tali sentimenti che spesso "convivono" nello stesso appartamento, si genera una doppia autoreclusione dettata dal fatto che ci si sente "non compresi" da chi ha sentimenti nettamente differente dai propri. Chi prova infatti paura, faticherà a scaricare la propria tensione con chi sdrammatizza e continua a dire "andrà tutto bene" perché di fatto lo sdrammatizzare degli altri lo sentirà come uno sminuire i propri sentimenti diametralmente opposti, di fatto l'ospite che prova paura si sentirà doppiamente isolato anche all'interno della convivenza. Meglio non va con gli ospiti che provano "rabbia" i quali saranno continuamente suscettibili e pronti al litigio per scaricare appunto un sentimento forte e spesso incontrollabile come la rabbia.



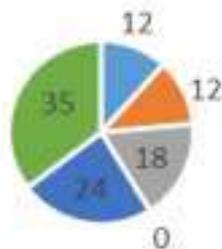
Domanda: Cosa racconti alla tua famiglia, ad amici o parenti quanto ti chiamano?

Sorprendentemente questa domanda ci restituisce una situazione ancora più destabilizzante per I nostri ospiti. Infatti la percentuale più alta è quella di "non chiamo e non voglio essere chiamato" con il 41%, giustificato a voce dagli ospiti che ci spiegavano che le famiglie chiamano chiedendo soldi e aiuti visto l'insorgere del COVID 19 anche nei loro paesi d'origine e, collegandoci con la risposta



della domanda 2 “cosa ti manca di più?” la cui risposta è stato “lavorare con il 53%”, il cerchio si chiude in modo perfetto, restituendoci un quadro in cui la maggior parte degli ospiti non solo fluttua tra sentimenti di paura, tristezza e rabbia, ma non riesce neanche a “smorzare” questi sentimenti parlando con i propri cari, perché di fatto queste persone aumentano lo stato di stress degli ospiti in quanto cercando aiuto economico dai nostri ospiti, ovviamente che in questo momento sono reclusi in casa e impotenti. Questo dato ci restituisce una chiara situazione psicologica dei centri.

Come è cambiata la tua vita dopo il 11/03/2020?



- a) non ha subito cambiamenti 12%
- b) è cambiata molto perché ho perso il lavoro 12%
- c) è cambiata molto perché non mi sento al sicuro adesso 18%
- d) è cambiata molto perché ho imparato a stare a casa 0%
- e) è cambiata molto perché ho imparato a stare con me stesso 24%
- f) è cambiata molto perché ho imparato a vivere con i miei amici 35%

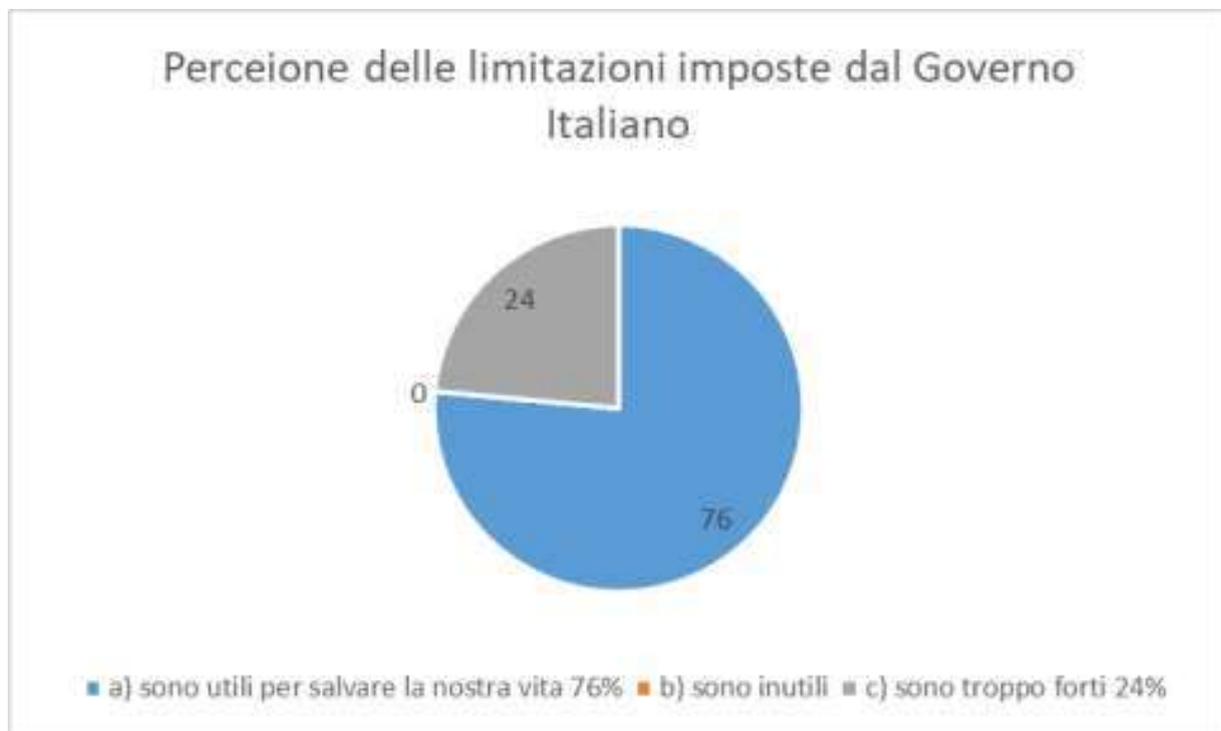
Domanda: Come è cambiata la tua vita dopo il 11/03/2020?

Questa risposta ci fornisce un dato che conferma quanto sostenuto nella domanda 2 ovvero che la maggior parte delle persone che soffre della mancanza di lavoro, di fatto non lavorava all’inizio del COVID 19, come lo dimostra il fatto che solo il 12% degli ospiti ha perso il lavoro, contro un 53% che rispondeva che a mancargli era il lavoro. Qui rimane fermo ed evidente che gli ospiti, seppur in convivenza, affrontano la situazione con se stessi per il 24% mentre un buon 35% ha imparato a convivere meglio con gli altri ospiti.

Domanda: cosa pensi delle limitazioni imposte dal Governo Italiano?



Sorprendentemente, nonostante quanto detto sopra, la percezione dei migranti rispetto alla limitazione dei movimenti e alla reclusione in casa, seppur generatrice di malessere, è una percezione buona per il 76% degli ospiti. A riprova che il messaggio rispetto al dover stare in casa è passato ed è stato recepito come atto dovuto perché necessario.

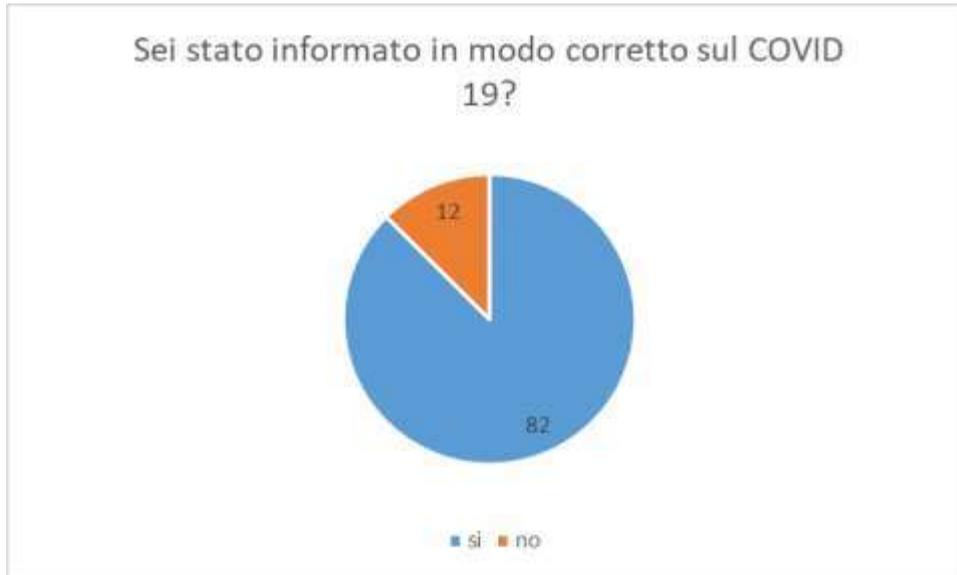


Domanda: Quale pensi sia la cosa più improntate da avere in questo momento?

Rispetto a questa risposta ci ricollegiamo a quella precedente, confermando che gli ospiti hanno compreso il rischio e attuano di fatto le restrizioni di stare in casa e di indossare la mascherina in quanto bene necessario. Si fa notare che comunque una sparuta minoranza, ma comunque che rappresenta sempre uno spaccato costante, richiede il rinnovo dei documenti, in quanto non comprende che gli stessi sono andati in proroga automatica e pertanto il mancato rinnovo genera ansia, paura e rabbia che non sono altro che i sentimenti che prima abbiamo citato.



Domanda: Sei stato informato in modo corretto sul COVID-19?



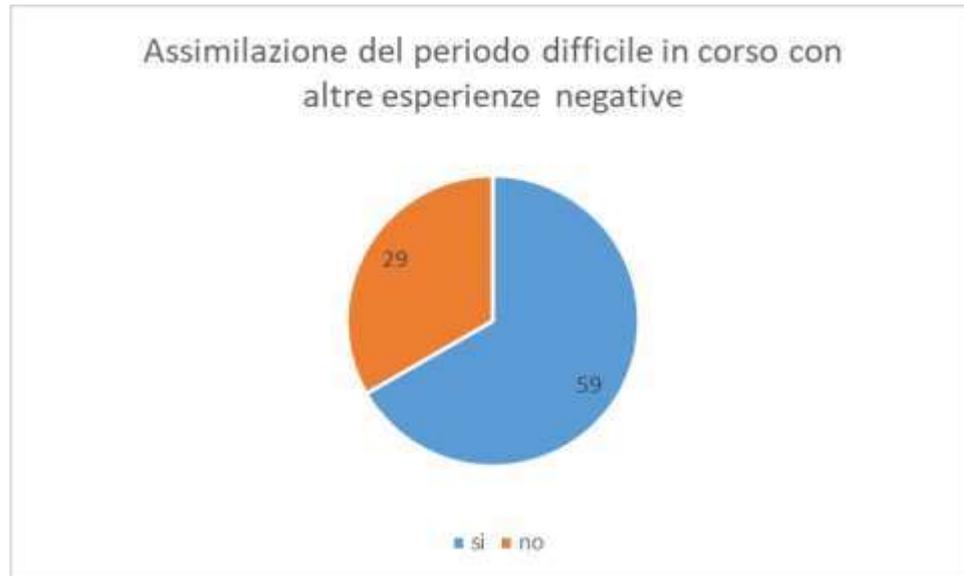
Ovviamente il dato soprastante non poteva che essere positivo in funzione delle numerose campagne fatte dall'associazione, la presenza costante per la misurazione della febbre e grazie anche alle numerose campagne via web e televisione di questi giorni. Si fa presente che il dato del 12% che ritiene invece di non essere stato informato correttamente potrebbe rappresentare sia un campione di persone che hanno fortemente paura e che pertanto sono in uno stato ansiogeno che va oltre la reale informazione o meno, e che lo stesso dato potrebbe rappresentare anche persone, come di fatto ne abbiamo, con problemi psicologici e ritardi mentali che di fatto non hanno compreso al 100% i fatti.

Domanda: Questo momento ti fa pensare ad altri vissuti passato?

Nonostante alla prima domanda la maggioranza degli ospiti abbia risposto di non aver avuto esperienze simili di reclusione, la maggior parte di loro a questo punto risponde che la situazione negativa li rimanda a periodi precedente di vita. Questo dato ci restituisce pertanto quanto immaginato in altri punti, ovvero che esiste un substrato negativo sul quale questa esperienza si sta depositando in termini di emozioni ed esperienza e che pochissimi degli ospiti hanno una capacità di reagire in modo positivo agli eventi. Ciò risulta evidente da questa risposta, in quanto la maggior parte degli ospiti ha ricordi negativi a cui paragonare questo momento, se permettete, a contrario di molte persone che pubblicano stati emozionali su facebook in cui vivono la quarantena a casa tra lieviti e biscotti, i nostri ospiti vivono in una condizione di malessere che fa emergere un passato, non tanto lontano, di

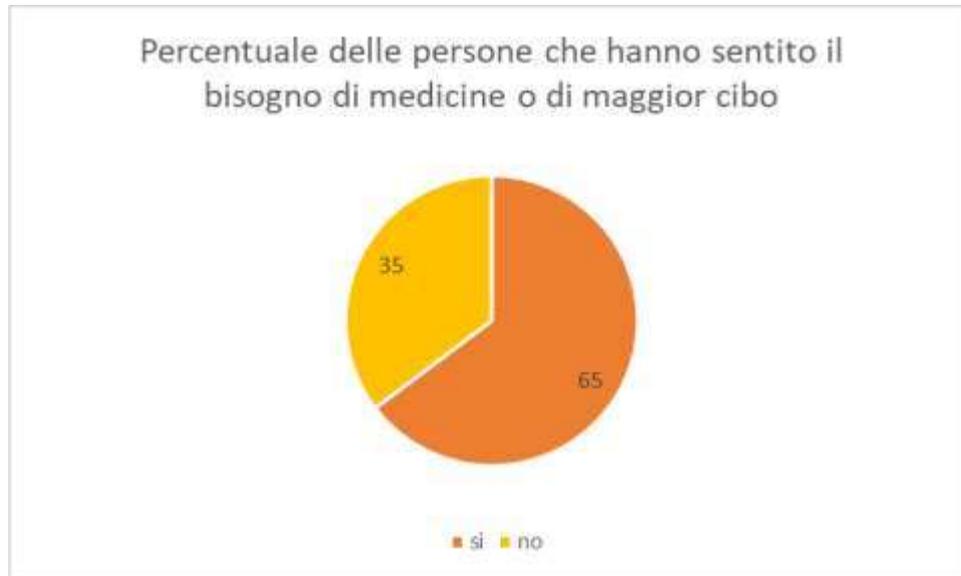


sofferenza e di privazioni.



Domanda: In questi giorni hai sentito l'esigenza di mangiare di più o di assumere farmaci?

La conseguenza logica di quanto esposto sopra, ha portato inevitabilmente il 65% degli ospiti a cercare rifugio in medicinali antidolorifici e soprattutto nel cibo, che come sappiamo genera endorfine e quindi una "felicità di zucchero". È triste dover ammettere ciò, ma di fatto, rileggendo il test a ritroso, valutando che la maggioranza di loro ha tagliato i contatti con la famiglia per non dover soffrire d'impotenza, valutando che molti di loro hanno detto di aver imparato a fare i conti con sé stessi, risulta inevitabile che l'unico "amico" a disposizione è il cibo che generando la produzione di endorfine genera quella felicità che oggi manca. Reputiamo che questo dato sia davvero la summa di quanto stanno vivendo i nostri ospiti, noi dal nostro canto, non abbiamo potuto far altro che rispondere a questo bisogno dando maggiori derrate alimentare e soprattutto rispondere alla richiesta di dolci, zuccheri e yogurt. Unico mezzo in un contesto che non lascia strade ulteriori avendo di fatto cancellato ogni abbraccio, ogni pacca sulla spalla che in questo momento servirebbero molto di più di mille parole.



Conclusioni: Lo stato mentale degli ospiti in questo momento è molto provato, la paura per un nemico invisibile ed insidioso trova terreno facile in soggetti soli, con molte responsabilità a cui in questo momento non riescono a fare fronte. Gli ospiti sono rispettosi della quarantena e dei dispositivi di sicurezza distribuiti, ma ciò non basta a farli sentire sicuri e lontanamente felici di vivere protetti in casa. Quest'ultima genera infatti un senso di impotenza, frustrazione che rimanda a ricordi dolorosi del passato. L'assenza dei parenti e delle persone care spinge verso l'isolamento, la depressione e l'unico rifugio e conforto è di fatto il cibo. In pochi hanno azionato "il pilota automatico" lasciandosi cullare dalla sicurezza dell'aver un tetto sulle spalle, ai nostri ospiti in questo momento manca la serenità che di fatto nessuno di noi può dire di avere. Per assurdo che possa sembrare, la loro condizione di "Nulla tenenti" che avrebbe dovuto fare da paracadute per permettergli di valutare quanto di "positivo" hanno (un tetto, del cibo, cure mediche, assistenza continua) non è sentito come fattore di ricchezza perché di fatto vi è "l'altro parte del Mediterraneo", la casa e gli affetti, che spingono sulle loro menti imponendo delle richieste di aiuto che non possono essere soddisfatte, pertanto la loro vita "protetta" nel CAS viene vissuta come una "ricchezza" indivisibile con le proprie famiglie. Infine vi alleghiamo lo stato complessivo della rilevazione quotidiana dello stato febbrile, confermando che nessun ospite ha mai avuto sintomi di febbre o superato i 37,5.



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



**REPORT APRILE 2020 CENTRO DI ACCOGLIENZA
STRAORDINARIA STATTE
“CASA ALESSANDRO”
"CASA JWAD"**

*L'organizzazione SALAM opera nel settore della cooperazione internazionale, svolgendo attività di mediazione culturale, di accoglienza ai migranti ai quali si offre servizi di consulenza legale, sostegno psicologico e di assistenza sociale.
L'associazione Salam svolge attività di supporto alla Prefettura e Questura di Taranto per le attività concernenti la Convenzione di Ginevra.*



La difficile situazione che si sta vivendo in Italia a seguito del COVID-19 ha ridimensionato le attività del CAS, ma non ha di certo ridimensionato le azioni dell'Associazione, che anzi è stata sovraesposta a una richiesta di intervento costante da parte degli ospiti e del territorio. Un centro CAS infatti non può ergersi come una torre nel deserto perché ne verrebbe meno il rapporto con il territorio, condizione essenziale affinché l'integrazione e la comprensione dell'accoglienza



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



sia un valore aggiunto nelle comunità che ospitano i migranti. Per tali ragioni, trovandoci a rispondere ai bisogni quotidiani dei nostri ospiti in termini di cibo, medicinali e vestiario, ci sembrava ogni giorno più sofferente vedere le persone che passando di fronte ai nostri CAS, vedevano le nostre attività nutrendo quasi una forma di “invidia” verso i nostri ospiti che ricevevano cibo, vestiti, kit igiene e quanto normalmente siamo soliti dare. Per anni le nostre attività si sono ripetute giornalmente all’interno dei nostri uffici, lontane dalla vista delle genti comune, mentre oggi con l’emergenza la distribuzione viene effettuata “porta a porta”, offrendo per la prima volta alla vista dell’abitato, la possibilità di capire e di vedere quanto viene fatto. Così, piano piano e con molta vergogna, delle persone si sono avvicinate chiedendoci se ci avanzava qualche cosa per distribuirla anche a loro. Non vi nascondiamo che

tale situazione paradossale ci ha messo in forte agitazione. Abbiamo infatti sempre creduto che per accogliere si debbano avere le condizioni materiali e sociali per farlo e che quindi l’esternazione di un bisogno comunitario di aiuto verso un ente che gestisce migranti è una situazione pesante da “digerire”. Abbiamo quindi messo in campo le nostre conoscenze, la nostra rete sociale e solidale composta essenzialmente da imprenditori e aziende a noi vicine che potevano donare. Primo ente coinvolto è stato il Banco Alimentare di Puglia e Basilicata, il Banco Alimentare di Pescara, la Coop Alleanza 3.0 e la Prenatal. A seguire abbiamo coinvolto l’imprenditore laziale Angelo Colozza e le sue tre aziende: PAM, FEMA e INTERLOGISTICA. Gli aiuti alimentari e non alimentari pervenuti presso le nostre sedi di sono stati numerosi. Ogni settimana siamo stati chiamati a ritirare generi di ogni tipo presso i depositi alimentari delle sopracitate realtà riuscendo a distribuire gli aiuti ricevuti nei seguenti territori: **Regione Puglia** Massafra, Statte e Taranto; In particolare i Carabinieri di Taranto sono stati i veri protagonisti di questo successo, in quanto si sono mossi con celerità e piena capacità di operare nel bene della loro comunità, non solo nel supporto alla all’Associazione Salam, ma nella distribuzione oculata e attenta nonché nella corretta pubblicizzazione delle possibilità di ottenere i “pacchi alimentari” donati per il tramite di Salam. Questo aspetto per noi è stato molto importante, perché gli ospiti e l’associazione sono stati coinvolti per rispondere a un bisogno sociale che ha rinsaldato i rapporti con il territorio, cosa unica a nostro parere, perché ci è stata data la possibilità di spiegare in modo pratico cosa è una ONG e di rispondere alle seguenti domande:



Cosa fa? *Aiuta, aiuta sempre*

Per chi lo fa? *Lo fa per tutti indistintamente*

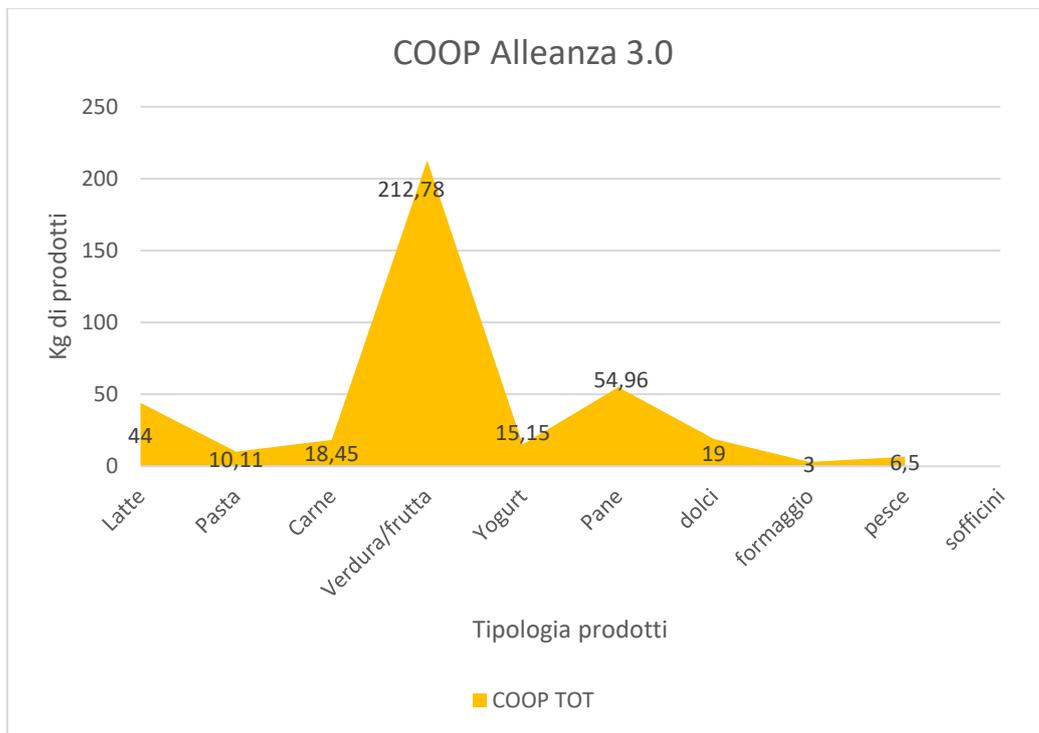
Nell'immensa sofferenza che abbiamo avuto la possibilità di vedere distribuendo aiuti in 3 Regioni, vi è stata anche tanta ricchezza che abbiamo avuto in cambio. La ricchezza di conoscere e rafforzare i contatti con il Banco Alimentare, la ricchezza di ricevere dalla Coop Alleanza 3.0 e la ricchezza di conoscere persona come l'imprenditore Angelo Colozza. Il profit e il non-profit hanno pertanto creato una sinergia unica, che ha permesso agli ospiti di essere d'aiuto alle persone italiane in stato di bisogno, restituendo materialmente l'aiuto che gli stessi migranti hanno ricevuto dal momento in cui sono sbarcati in Italia, ma la ricchezza più grande è stata quella di poter aiutare lo Stato Italiano tramite l'aiuto ai sindaci e tramite il supporto dei Carabinieri in un momento storico in cui molte famiglie sentivano di essere state abbandonate dallo Stato che invece aiutava "quelli là", ."quelli là, i negri" per la prima volta hanno potuto dimostrare come in realtà la rete solidale sia una paracadute a disposizione di tutti che può essere in grado di aiutare il "nero" e il "bianco" perché lo spirito che anima le nostre associazioni è uno spirito umanitario e universale. Di seguito i valori dei prodotti donati

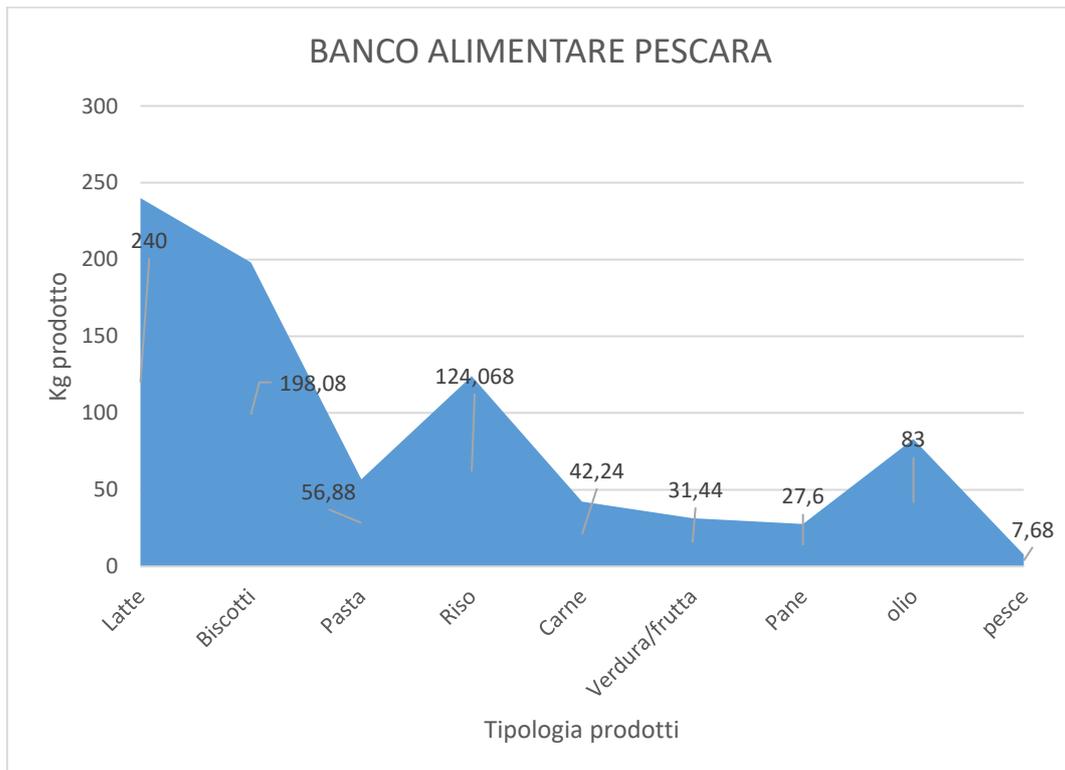
	COOP	BANCO ALIMENTARE PESCARA	BANCO ALIMENTARE TARANTO	FEMA	INTERLOGISTICA
	TOT	TOT	TOT	TOT	TOT
Latte	44	240	360	0	200
Biscotti	0	198,08	127,44	0	150
Cornetti	0	0	0	15	30
Cereali	0	0	0	0	15
Pasta	10,11	56,88	120	576	0
Riso	0	124,068	80	120	0
Polpa di pomodoro	0	0	76,8	250	0
Legumi	0	0	96	182	0
Carne	18,45	42,24	0	120	0
Pesce	0	0	0	115	0
Verdura/frutta	212,8	31,44	0	117	0
Yogurt	15,15	0	0	1079	0
Pane	54,96	27,6	0	100	0
dolci	19	0	0	14,7	0
formaggio	3	0	0	30	0
olio	0	83	96	0	0
pesce	6,5	7,68	0	15	0



prodotti igiene casa	0	40	0	50	0
succhi di frutta	0	31,68	0	92	0

Per meglio poter comprendere l'apporto di ogni singola realtà in termini di prodotti e quantità donate, si è proceduto a riassumerle in una tabella singola di seguito riportata

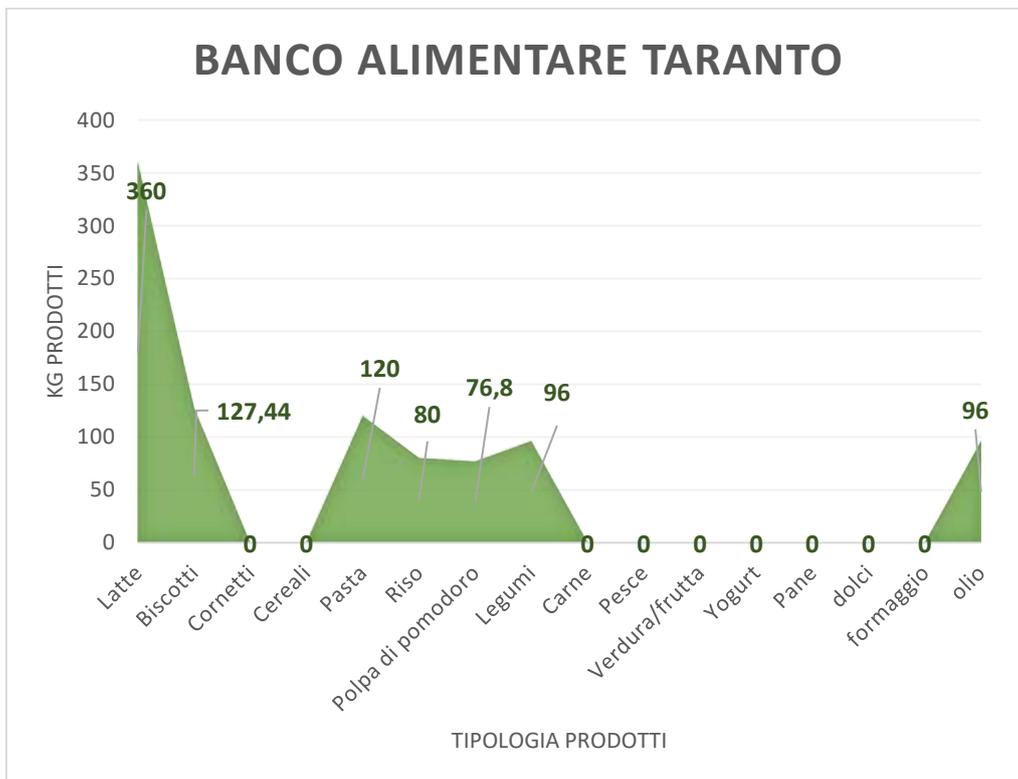






Associazione Salam

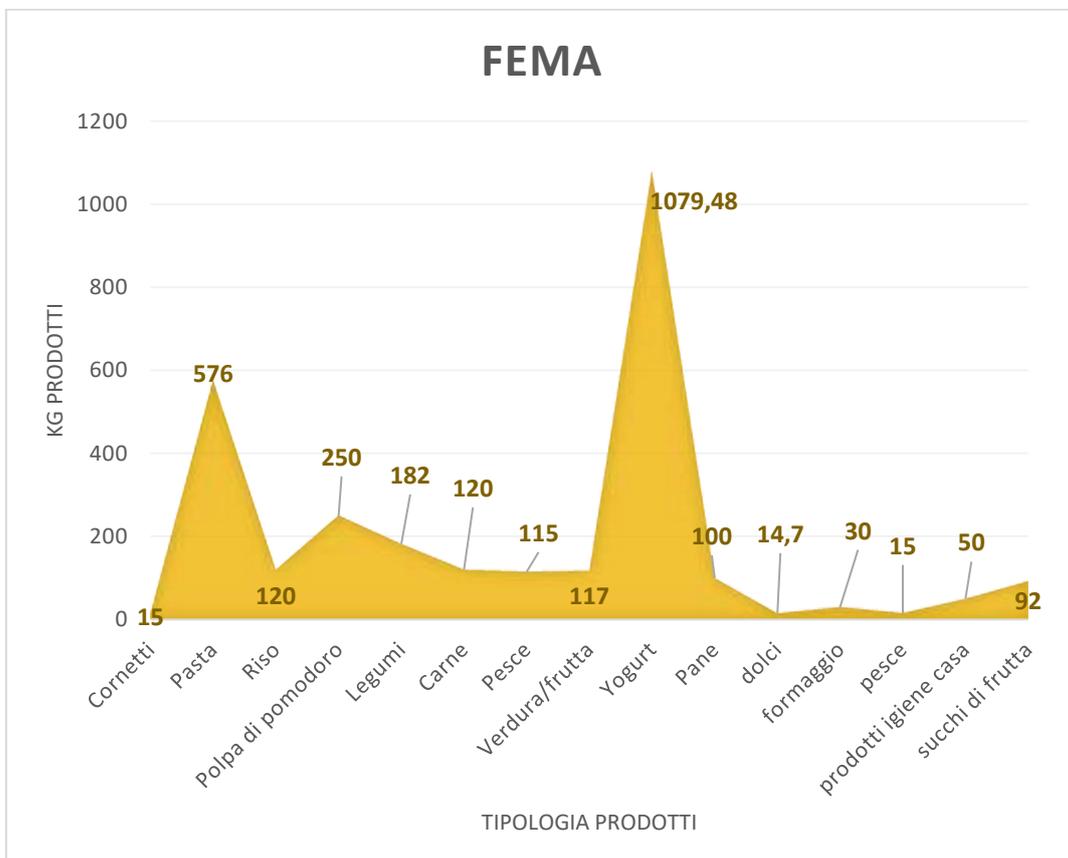
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo

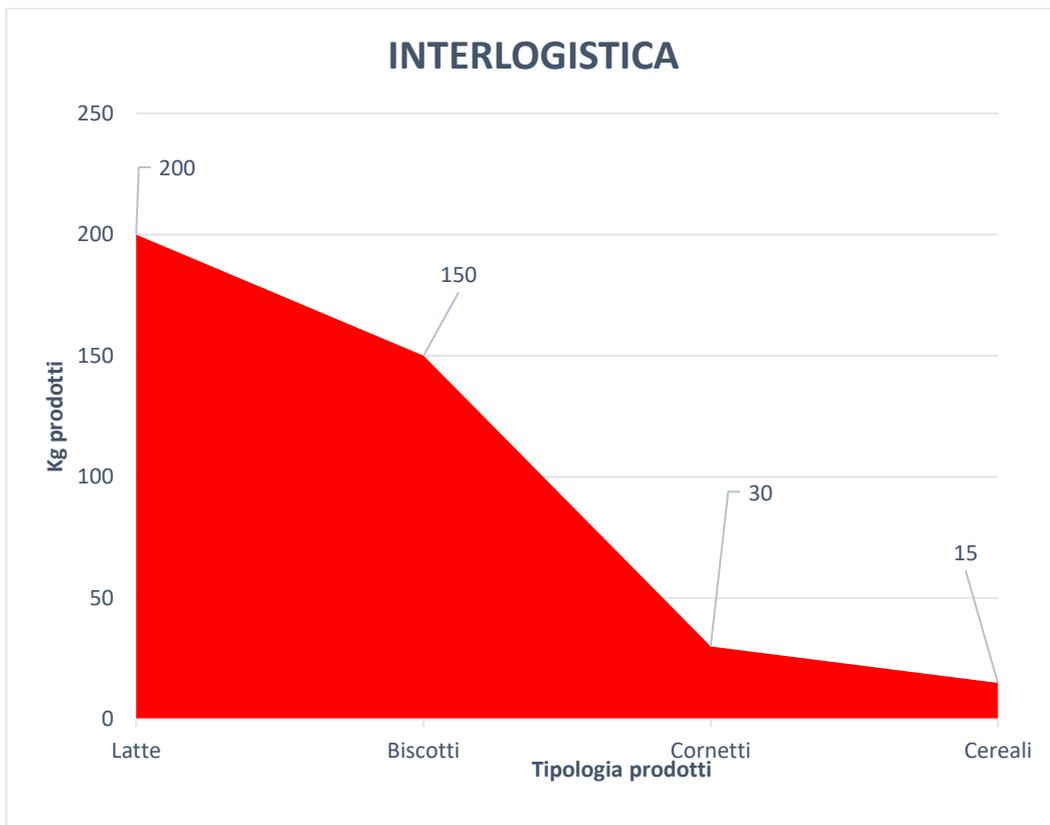




Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo







Analisi psicologica degli ospiti del CAS

L'emergenza Coronavirus ha costretto tutti gli ospiti a stare a casa e come relazionato nel corso del Report di Marzo, l'approccio psicologico dei nostri ospiti è sicuramente differente da quello della maggior parte della popolazione. Infatti, se per alcuni questo ha rappresentato il momento per ritrovarsi con la famiglia, per rispolverare vecchi hobby abbandonati o, più semplicemente, per recuperare energie in vista di una nuova ripartenza, per gli ospiti del CAS questo stare a casa chiusi ha "rispolverato" vecchi ricordi di prigionia o comunque ha concretizzato la consapevolezza di essere lontani dagli affetti, impotenti di fronte alla malattia dei propri cari in paesi lontani. La notevole riduzione dei contatti sociali e fisici, il senso di costrizione all'interno di spazi limitati, la percezione dell'insicurezza rispetto al futuro, ha fatto crescere in alcuni di loro malesseri che prima riuscivamo a tenere a bada e ne ha fatti produrne di nuovi. L'arrivo del virus e della sua diffusione ha irrotto traumaticamente, nel senso di inaspettato e di non conosciuto, nelle nostre vite. Assistiamo tutti, infatti, ad un radicale cambiamento dello stile di vita quotidiano. Gli ospiti hanno dovuto archiviare il dogma moderno del fare più cose possibili, dell'essere multitasking, incontrando, invece, un nuovo dogma, quello del "non fare", del fermarsi, del restare a casa. L'interruzione del lavoro, del corso di



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



studio, la sospensione del corso di lingua italiana, l'impossibilità di dar vita all'orto per il quale avevano già creato una serra domestica, ha portato allo sconvolgimento di piani decisionali che si prevedeva di fare proprio in questi mesi, mettendoci davanti all'incertezza.



Questo ha prodotto importanti cambiamenti d'umore, che si riflettono in continui "alti e bassi" durante una giornata, da stati depressivi o da apatia, cioè dalla mancanza totale di emozioni. Passare quindi molto tempo con sé, ritrovandosi d'un tratto soli, spaesati, può produrre noia, frustrazione, senso di isolamento e tristezza. Specialmente in quelle persone che hanno maggiori difficoltà a gestire l'ansia, in cui questo stato può diventare disfunzionale. Le sensazioni di noia o frustrazione possono altresì ripercuotersi sul proprio corpo, generando sintomi fisici come: disturbi del sonno (in particolare insonnia), difficoltà nella concentrazione e nella memoria, irritabilità, emicranie, dolori muscolari e disfunzioni legate all'alimentazione (es. abbuffate casalinghe) o problemi digestivi. Ma bel più gravi sono i sentimenti come la paura e il senso di vuoto, generando il bisogno che qualcuno si prenda cura di noi, che ci protegga e ci ascolti e quindi riversare tali sentimenti sull'equipe di Salam, unico contatto esterno che i migranti hanno in questo momento storico. Esistono certamente delle indicazioni per rendere i periodi di isolamento più tollerabili e prevenire l'incombenza di queste sensazioni. Come ad esempio la ri-organizzazione della propria giornata: l'ora dedicata all'esercizio fisico, le norme igieniche da rispettare, la scansione temporale di ogni attività, video chiamate per tenersi in contatto con gli amici o parenti, ma quello che ci viene di continuo chiesto è "quando finirà?" nella logica che il 04/05/2020 di colpo possano tutti tornare alla vita di prima e a poco vale la nostra informatica rispetto alle restrizioni che comunque ci saranno. Come equipe stiamo gestendo le anzi dei migranti, le paure delle mamme, quelle dei figli, ma non esiste un vademecum unico per



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



far fronte a tali emozioni, proprio perché le nostre emozioni, seppur simili a quelle degli altri, sono soggettive, e ognuno fa fronte ad esse in modo diverso. Per questo, uno dei modi più indicati forse per affrontare questo periodo, è quello di ritrovare uno spazio per sé che sia autentico, in cui poter parlare, sfogarsi ed essere supportati da uno ascolto che non sia giudicante ma qualificato, e rispondente ai reali bisogni. Fare un primo passo verso sé stessi, vuol dire anche chiedere un aiuto da un professionista e, in questo periodo di emergenza, abbiamo attivato le video chiamate con what0s up con i nostri ospiti e abbiamo reso possibile che loro ci chiamino e ci scrivano anche durante la notte. Infatti molti di loro non riesco a dormire e quindi quel “ciao” mandato alle 2 di notte spesso cela una richiesta di aiuto, di conforto che con grande fatica stiamo comunque concedendo.

Festività:

Si fa presente che nel mese di Aprile si sono svolte le seguenti feste interagisse:

-Ramadan 24/04/2020 in poi;

Nel corso di tutti gli eventi abbiamo consegnato derrate alimentari per la festa, comprensive di dolci per adulti e bambini. Sperando che tutto il nostro lavoro venga apprezzato, porgiamo distinti saluti a nome di tutta l'equipe.



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



REPORT MESE DI MAGGIO E GIUGNO 2020

CENTRO DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA STATTE

“CASA ALESSANDRO”

"CASA JWAD"

L'organizzazione SALAM opera nel settore della cooperazione internazionale, svolgendo attività di mediazione culturale, di accoglienza ai migranti ai quali si offre servizi di consulenza legale, sostegno psicologico e di assistenza sociale.

L'associazione Salam svolge attività di supporto alla Prefettura e Questura di Taranto per le attività concernenti la Convenzione di Ginevra.



Il bimestre di cui al presente report è stato trascorso essenzialmente nello svolgimento di visite di controllo e attività propedeutiche al lavoro e alla Sanatoria 2020. Si sono anche svolti lavori di sanificazione delle case e ritinteggiature di quelle che necessitavano l'intervento. In particolare si è



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



dotata ogni casa di un sistema di sanificazione per gli spazzolini da denti che spesso erano lasciati tutti insieme nei bagni allo stesso modo le case sono state sanificate tramite ozono.

Abbiamo infatti ritenuto che dopo un lungo periodo di lockdown e di conseguente rallentamento della vita degli ospiti, fosse necessario attuare delle visite mediche generali e dei colloqui socio-psicologici proprio per intervenire là dove la chiusura fisica in casa, aveva causato l'acuirsi di problemi sociali o fisici. Allo stesso modo abbiamo pensato che fosse necessario chiarire in modo definitivo le posizioni di ogni singolo ospite sotto il profilo lavorativo. Ad insospettirci infatti erano infatti le continue richieste di "uscire" da parte l'ospite che non avevano mai dichiarato di lavorare e, in aggiunta a ciò, il ricorso al patronato di alcuni di loro per la richiesta di disoccupazioni, bonus per lavoratori stagionali a cui il COVID-19 aveva interrotto l'attività lavorativa. Ovviamente questo nostro lavoro d'indagine, volto soprattutto a individuare chi non aveva più i requisiti per vivere in accoglienza, è stato vissuto in modo sbagliato dagli ospiti. Infatti, purtroppo, molti ospiti hanno un concetto errato dell'accoglienza, che non viene vista come un'occasione di crescita il cui obiettivo è l'indipendenza dal sistema assistenziale, ma anzi viene vissuta come un "dovere" che lo Stato ha nei loro riguardi anche quando loro non hanno più le caratteristiche, soprattutto economiche, per beneficiare dell'accoglienza dello Stato. Questa visione distorta dell'accoglienza ha generato diversi scontri con chi, sicuro di poter lavorare e continuare a stare in accoglienza o con chi aveva soldi da parte, vedeva nelle nostre spinte ad uscire e rendersi autonomo, un nostro inasprimento verso di loro e un nostro interesse in fatti che non erano i nostri. Ovviamente riteniamo che la tutela del richiedente asilo che ha le caratteristiche descritte dalla normativa vigente, sia un nostro dovere e che invece nascondo alla Pubblica Amministrazione quanti non hanno più i requisiti di legge per stare in accoglienza sia non solo una frode verso lo Stato, ma un tradimento profondo verso quei valori che sono alla base del sistema d'accoglienza e un tradimento dello Stato Italiano che a fatica continua a mantenere in piedi un sistema di accoglienza. Crediamo che sia pertanto un nostro dovere etico e morale far sì che l'accoglienza sia non solo dignitosa, rispettosa delle parti contrattuali, ma che esiga anche il rispetto ad essa dovuto da parte dell'utenza.

Alla fine delle indagini svolte, nessuno dei nostri ospiti risulta poter accedere alla sanatoria e nessuno presenta un contratto di lavoro in regola o in nero, in quanto il COVID-19 ha di fatto spezzato ogni possibilità occupazione degli ospiti



Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



**REPORT MESE DI LUGLIO 2020 CENTRO DI
ACCOGLIENZA STRAORDINARIA STATTE
“CASA ALESSANDRO”
"CASA JWAD"**

*L'organizzazione SALAM opera nel settore della cooperazione internazionale, svolgendo attività di mediazione culturale, di accoglienza ai migranti ai quali si offre servizi di consulenza legale, sostegno psicologico e di assistenza sociale.
L'associazione Salam svolge attività di supporto alla Prefettura e Questura di Taranto per le attività concernenti la Convenzione di Ginevra.*



Il presente report può dirsi il primo dopo il mese di febbraio in cui si cerca di ristabilire un minimo di ripresa alla normalità della vita in struttura. Nonostante il continuo alert e le conseguenziali applicazioni di norme igienico sanitarie connesse alla prevenzione dal COVID-19, la struttura associativa ha ripreso la vita “normale”. Come sapete gli ospiti presenti sono solo 11 e ciò ci permette di avere un rapporto e controllo costante con ciascuno di loro. Nello specifico si è pensato di finalizzare questo report alla descrizione della situazione di ogni ospite in modo singolo:



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



OSPITE:: Il permesso è in scadenza il 28/07/2020 pertanto andrà automaticamente in proroga fino al 31/08/2020. Il richiedente asilo ha un'ottima conoscenza della lingua italiana pertanto avendo conseguito la terza media non richiede di riiniziare il corso di lingua italiana. Il giovane è costantemente alla ricerca di lavoro e ha tentato e tenta di poter ottenere un contratto con il quale inserirsi nella Sanatoria 2020 ma al momento non è possibile.

OSPITE: Il permesso è in scadenza il 28/07/2020 pertanto andrà automaticamente in proroga fino al 31/08/2020. Il richiedente asilo ha un'ottima conoscenza della lingua italiana e soprattutto aveva una grande capacità sartoriale grazie ai corsi di formazione conseguiti presso Salam. Purtroppo il fermo lavorativo dovuto al COVID-19 e la riapertura dal 18/05/2020 non ha comunque permesso al giovane di riattivarsi con le riparazioni sartoriali che eseguiva. Il giovane è pertanto costantemente alla ricerca di lavoro comprendendo e parlando perfettamente la lingua italiana e non intende riiniziare altri corsi d'italiano preferendo impiegare il suo tempo nella ricerca di lavoro.

OSPITE:: il permesso è in corso di validità. L'utente è una persona molto educata, riservata non parla e non comprende la lingua italiana per un ritardo cognitivo per il quale però rifiuta ogni supporto.

OSPITE:: Il permesso è scaduto il 01/04/2020 pertanto andrà automaticamente in proroga fino al 31/08/2020. Il richiedente asilo ha un'ottima conoscenza della lingua italiana e soprattutto aveva una grande capacità nel settore della ristorazione grazie ai corsi di formazione seguiti all'interno di Salam. Purtroppo il fermo lavorativo dovuto al COVID-19 e la riapertura dal 18/05/2020 non ha comunque permesso al giovane di riattivarsi lavorativamente. Il giovane è pertanto costantemente alla ricerca di lavoro comprendendo e parlando perfettamente la lingua italiana e non intende riiniziare altri corsi d'italiano preferendo impiegare il suo tempo nella ricerca di lavoro.

OSPITE:: l'ospite è stato colpito nel corso del mese da un'infezione al pene dovuta a rapporti sessuali non protetti che hanno causato la presenza di una infezione purulenta. Si è pertanto predisposta un'ulteriore indagine infettivologica volta a scongiurare malattie importanti come sifilide e quant'altro e a svolgere incontri finalizzati all'educazione sessuale dell'ospite e in generale dei giovani del centro visto il rischio di contagio connesso con la presenza su Taranto di luoghi noti e abitualmente frequentati da persone che si prostituiscono. Parla perfettamente la lingua italiana pertanto non intende riiniziare un corso specifico.



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



OSPITE:: il giovane ha da poco recuperato l'uso del braccio a seguito di una frattura. Ad ogni modo non si sente ancora completamente sicuro nell'utilizzo dell'arto e pertanto non è alla ricerca di lavoro. Parla perfettamente la lingua italiana pertanto non intende riiniziare un corso specifico.

OSPITE:: Parla perfettamente la lingua italiana pertanto non intende riiniziare un corso specifico, ha ottenuto inoltre l'attestato di terza media. è un giovane molto attivo che ancora non riesce a recuperare un lavoro a seguito della chiusura del COVID-19. Gli è stato proposto il corso formativo presso l'Associazione "Uomini Vivi", al quale parteciperà appena sarà attivo. Si è provveduto anche all'apertura di un conto postale, in modo che l'ospite, appena troverà un'occupazione potrà essere agevolato con il versamento di eventuali stipendi.

OSPITE:: non parla bene la lingua italiana pertanto non intende riiniziare un corso specifico. Il giovane è molto educato e rispettoso. Ad ogni modo anche lui cerca continuamente lavoro soprattutto perché la situazione COVID-19 lo preoccupa molto per lo stato della sua famiglia.

OSPITE:: la giovane è estremamente educata e di tanto n tanto svolge sostituzioni lavorative in un'azienda di climatizzatori in Massafra. Non parla bene la lingua italiana pertanto non intende riiniziare un corso specifico.



**REPORT MESE DI AGOSTO 2020 CENTRO DI
ACCOGLIENZA STRAORDINARIA STATTE
"CASA ALESSANDRO"
"CASA JWAD"**

*L'organizzazione SALAM opera nel settore della cooperazione internazionale, svolgendo attività di mediazione culturale, di accoglienza ai migranti ai quali si offre servizi di consulenza legale, sostegno psicologico e di assistenza sociale.
L'associazione Salam svolge attività di supporto alla Prefettura e Questura di Taranto per le attività concernenti la Convenzione di Ginevra.*



Il presente report vuole porre alla vostra attenzione lo sforzo estremo condotto dall'equipe e dagli utenti per regolarizzare la loro presenza in Italia in modo definitivo tramite la Sanatoria. Tale sforzo non è stato però ripagato da contratti di lavoro né in agricoltura, né nel settore di badante. A ciò vogliamo aggiungere che abbiamo sollecitato più volte il comune di Statte nel rilascio delle carte d'identità e che a nulla è valso tale sforzo. Abbiamo protocollato anche la circolare ministeriale all'può creata, ma il comune rimane fermo sulle sue posizioni, ovvero sulla non volontà di procedere all'iscrizione, si chiede pertanto un vostro intervento. A seguire il report individuale degli ospiti:

OSPITE:: Il permesso è in scadenza il 28/07/2020 pertanto andrà automaticamente in proroga fino al 31/12/2020. Il richiedente asilo ha un'ottima conoscenza della lingua italiana pertanto avendo conseguito la terza media non richiede di riiniziare il corso di lingua italiana. Il giovane è costantemente alla ricerca di lavoro e ha tentato fino al 14/08/2020 di trovare un lavoro per poter



presentare la Sanatoria 2020, ma non è riuscito a trovare nulla. Questo fatto lo ha molto demoralizzato e non vuole iniziare corsi di formazioni ulteriori in quanto è scoraggiato dalla situazione che sta vivendo personalmente e nel contesto italiano colpito da COVID-19

OSPITE:: Il permesso è in scadenza il 28/07/2020 pertanto andrà automaticamente in proroga fino al 31/12/2020. Il richiedente asilo ha un'ottima conoscenza della lingua italiana e soprattutto aveva una grande capacità sartoriale grazie ai corsi di formazione conseguiti presso Salam. Purtroppo il fermo lavorativo dovuto al COVID-19 e la riapertura dal 18/05/2020 non ha comunque permesso al giovane di riattivarsi con le riparazioni sartoriali che eseguiva. Il giovane è pertanto costantemente alla ricerca di lavoro comprendendo e parlando perfettamente la lingua italiana e non intende riiniziare altri corsi d'italiano preferendo impiegare il suo tempo nella ricerca di lavoro. Alla data del 14/08/2020 non è riuscito a trovare nessuna occupazione nei settori previsti dalla Sanatoria 2020 o comunque in altri settori se non offerte di lavoro in nero che il giovane non si sente di accettare.

OSPITE:: il permesso è in corso di validità. L'utente è una persona molto educata, riservata non parla e non comprende la lingua italiana per un ritardo cognitivo per il quale però rifiuta ogni supporto. Il giovane si è recato a Roma per richiedere il rilascio del passaporto ma l'Ambasciata ha diniegato il rilascio, tale documento era propedeutico al rilascio del titolo di viaggio ma, proprio il ritardo cognitivo i cui sopra, hanno causato la perdita di tale documento e la necessita di sporgere denuncia al fine di poter presentare la stessa in Questura per il rilascio del titolo di viaggio.

OSPITE:: Il permesso è scaduto il 01/04/2020 pertanto andrà automaticamente in proroga fino al 31/12/2020. Il richiedente asilo ha un'ottima conoscenza della lingua italiana e soprattutto aveva una grande capacità nel settore della ristorazione grazie ai corsi di formazione seguiti all'interno di Salam. Purtroppo il fermo lavorativo dovuto al COVID-19 e la riapertura dal 18/05/2020 non ha comunque permesso al giovane di riattivarsi lavorativamente. Il giovane è pertanto costantemente alla ricerca di lavoro comprendendo e parlando perfettamente la lingua italiana e non intende riiniziare altri corsi d'italiano preferendo impiegare il suo tempo nella ricerca di lavoro. Anche lui ha tentato di trovare un'occupazione ai fini della Sanatoria 2020 ma a nulla è valso il grande impegno.

OSPITE:: l'ospite è stato colpito nel corso del mese da un'infezione al pene dovuta a rapporti sessuali non protetti che hanno causato la presenza di una infezione purulenta. Il problema sanitario indicato nel report di Lulgio è stato superato con grandi risultati sia sotto il profilo strettamente medico, che



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



su quello connesso con l'educazione sessuale e il rispetto delle basilari norme d'igiene. Parla perfettamente la lingua italiana pertanto non intende riiniziare un corso specifico.

OSPITE:: il giovane ha cercato in ogni modo un'occupazione dopo il fermo che lo ha caratterizzato sia per via del COVID-19, sia per la rottura del braccio, ma a nulla sono valsi i suoi sforzi in tal senso.. Parla perfettamente la lingua italiana pertanto non intende riiniziare un corso specifico.

OSPITE:: Parla perfettamente la lingua italiana pertanto non intende riiniziare un corso specifico, ha ottenuto inoltre l'attestato di terza media. è un giovane molto attivo che ancora non riesce a recuperare un lavoro a seguito della chiusura del COVID-19. Gli è stato proposto il corso formativo presso l'Associazione "Uomini Vivi", al quale parteciperà appena sarà attivo. Si è provveduto anche all'apertura di un conto postale, in modo che l'ospite, appena troverà un'occupazione potrà essere agevolato con il versamento di eventuali stipendi.

OSPITE:: non parla bene la lingua italiana pertanto non intende riiniziare un corso specifico. Il giovane è molto educato e rispettoso. Ad ogni modo anche lui cerca continuamente lavoro soprattutto perché la situazione COVID-19 lo preoccupa molto per lo stato della sua famiglia.

OSPITE: : la giovane è estremamente educata e di tanto in tanto svolge sostituzioni lavorative in un'azienda di climatizzatori in Massafra. Non parla bene la lingua italiana pertanto non intende riiniziare un corso specifico.



**REPORT MESE DI SETTEMBRE 2020 CENTRO DI
ACCOGLIENZA STRAORDINARIA STATTE
"CASA ALESSANDRO"
"CASA JWAD"**

*L'organizzazione SALAM opera nel settore della cooperazione internazionale, svolgendo attività di mediazione culturale, di accoglienza ai migranti ai quali si offre servizi di consulenza legale, sostegno psicologico e di assistenza sociale.
L'associazione Salam svolge attività di supporto alla Prefettura e Questura di Taranto per le attività concernenti la Convenzione di Ginevra.*



Il presente report delinea la situazione nel mese di settembre, che risulta invariata sotto molti profili rispetto a quella dei mesi precedenti:

OSPITE:: Il permesso è in scadenza il 28/07/2020 pertanto andrà automaticamente in proroga fino al 31/12/2020. Il richiedente asilo ha un ottima conoscenza della lingua italiana pertanto avendo conseguito la terza media non richiede di riiniziare il corso di lingua italiana. Anche lui rifiuta colloqui psicologici e sociali.

OSPITE:: Il giovane ha trovato un'occupazione lavorativa, pertanto anche lui rifiuta colloqui psicologici e sociali preferendo occupare il suo tempo nel lavoro.

OSPITE:: il permesso è in corso di validità. L'utente è in attesa di trasferimento in SPRAR come richiesto da parte nostra alla dott.ssa Padovano e come da lei stessa inoltrato al Servizio Centrale.



OSPITE: Il permesso è stato ritirato. Il giovane è pertanto costantemente alla ricerca di lavoro comprendendo e parlando perfettamente la lingua italiana e non intende riiniziare altri corsi d'italiano preferendo impiegare il suo tempo nella ricerca di lavoro. Anche lui rifiuta colloqui psicologici e sociali.

OSPITE: l'ospite è in possesso di permesso di soggiorno, ma finalmente trovato un'occupazione regolare, rifiuta colloqui psicologici e sociali. Parla perfettamente la lingua italiana pertanto non intende riiniziare un corso specifico.

OSPITE: il giovane ha cercato in ogni modo un'occupazione dopo il fermo che lo ha caratterizzato sia per via del COVID-19. Parla perfettamente la lingua italiana pertanto non intende riiniziare un corso specifico. Anche lui rifiuta colloqui psicologici e sociali.

OSPITE: Parla perfettamente la lingua italiana pertanto non intende riiniziare un corso specifico, ha attenuto inoltre l'attestato di terza media. Gli è stato proposto il corso formativo presso l'Associazione "Uomini Vivi", al quale parteciperà appena sarà attivo. Anche lui rifiuta colloqui psicologici e sociali.

OSPITE: non parla bene la lingua italiana ma non intende riiniziare un corso specifico. Il giovane è molto educato e rispettoso. Ad ogni modo anche lui cerca continuamente lavoro soprattutto perché la situazione COVID-19 lo preoccupa molto per lo stato della sua famiglia. Anche lui rifiuta colloqui psicologici e sociali.

OSPITE: la giovane è estremamente educata e di tanto in tanto svolge sostituzioni lavorative in un'azienda di climatizzatori in Massafra. Non parla bene la lingua italiana ma non intende riiniziare un corso specifico. Anche lui rifiuta colloqui psicologici e sociali.

Si conclude dicendo che a seguito della sentenza della corte costituzionale in merito al rilascio delle residenze delle persone richiedenti asilo, si sono avviate le pratiche di richiesta della carta d'identità presso il comune di Statte.

I giovani ospiti hanno partecipato alla raccolta della Coop relativa ai prodotti per la scuola e successivamente ne hanno fatto dono ad alcune famiglie in stato di bisogno.



**REPORT MESE DI OTTOBRE 2020 CENTRO DI
ACCOGLIENZA STRAORDINARIA STATTE
"CASA ALESSANDRO"
"CASA JWAD"**

*L'organizzazione SALAM opera nel settore della cooperazione internazionale, svolgendo attività di mediazione culturale, di accoglienza ai migranti ai quali si offre servizi di consulenza legale, sostegno psicologico e di assistenza sociale.
L'associazione Salam svolge attività di supporto alla Prefettura e Questura di Taranto per le attività concernenti la Convenzione di Ginevra.*



Il presente report delinea la situazione nel mese di ottobre, che risulta invariata sotto molti profili rispetto a quella dei mesi precedenti:

OSPITE: il giovane rifiuta il trasferimento non accettando altre associazioni

OSPITE: Il giovane ha trovato un'occupazione lavorativa.

OSPITE l'utente ha effettuato il tampone per il trasferimento in SPRAR.

OSPITE: Il permesso è stato ritirato e lavora con regolare contratto vicino a Via Cavallotti.

OSPITE: l'ospite è uscito dall'accoglienza con permesso e contratto di lavoro.

OSPITE: il giovane non ha un'occupazione lavorativa.



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



OSPITE: Parla perfettamente la lingua italiana pertanto non intende riiniziare un corso specifico, ha attenuto inoltre l'attestato di terza media. Gli è stato proposto il corso formativo presso l'Associazione "Uomini Vivi", al quale parteciperà appena sarà attivo. Anche lui rifiuta colloqui psicologici e sociali.

OSPITE: il giovane rifiuta il trasferimento non accettando altre associazioni.

OSPITE : il giovane rifiuta il trasferimento non accettando altre associazioni



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



Centro di Accoglienza Straordinaria

Isola del Gran Sasso d'Italia

“CAS RADICI CULTURALI”



Il progetto di Isola del Gran Sasso è proseguito per tutto il 2020 giungendo anche alla firma della nuova convenzione. La scelta di rimanere su Isola è stata presa all'unanimità in Salam, la quale si riconosce nella progettualità, nel contesto e collabora a pieno con la Prefettura. Il cambio di amministrazione nel settembre 2020 ha poi segnato un cambiamento importante nelle relazioni tra il progetto e la PA. Confidando nell'avvio di progettualità congiunte, il centro si è messo a disposizione della PA per collaborazioni e attività condivise.



**REPORT APRILE 2020 CENTRO DI ACCOGLIENZA
STRAORDINARIA ISOLA DEL GRAN SASSO
CAS RADICI CULTURALI**

*L'organizzazione SALAM opera nel settore della cooperazione internazionale, svolgendo attività di mediazione culturale, di accoglienza ai migranti ai quali si offre servizi di consulenza legale, sostegno psicologico e di assistenza sociale.
L'associazione Salam svolge attività di supporto alla Prefettura e Questura di Taranto per le attività concernenti la Convenzione di Ginevra.*



La difficile situazione che si sta vivendo in Italia a seguito del COVID-19 ha ridimensionato le attività del CAS, ma non ha di certo ridimensionato le azioni dell'Associazione, che anzi è stata sovraesposta a una richiesta di intervento costante da parte degli ospiti e del territorio. Un centro CAS infatti non può ergersi come una torre nel deserto perché ne verrebbe meno il rapporto con il territorio, condizione essenziale affinché l'integrazione e la comprensione dell'accoglienza



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



sia un valore aggiunto nelle comunità che ospitano i migranti. Per tali ragioni, trovandoci a rispondere ai bisogni quotidiani dei nostri ospiti in termini di cibo, medicinali e vestiario, ci sembrava ogni giorno più sofferente vedere le persone che passando di fronte ai nostri CAS, vedevano le nostre attività nutrendo quasi una forma di “invidia” verso i nostri ospiti che ricevevano cibo, vestiti, kit igiene e quanto normalmente siamo soliti dare. Per anni le nostre attività si sono ripetute giornalmente all’interno dei nostri uffici, lontane dalla vista delle gente comune, mentre oggi con l’emergenza la distribuzione viene effettuata “porta a porta”, offrendo per la prima volta alla vista dell’abitato, la possibilità di capire e di vedere quanto viene fatto. Così, piano piano e con molta vergogna, delle persone si sono avvicinate chiedendoci se ci avanzava qualche cosa per distribuirla anche a loro. Non vi nascondiamo che tale situazione paradossale ci ha messo in forte agitazione. Abbiamo infatti sempre creduto che per accogliere si debbano avere le condizioni materiali e sociali per farlo e che quindi l’esternazione di un bisogno comunitario di aiuto verso un ente che gestisce migranti è una situazione pesante da “digerire”. Abbiamo quindi messo in campo le nostre conoscenze, la nostra rete sociale e solidale composta essenzialmente da imprenditori e aziende a noi vicine che potevano donare. Primo ente coinvolto è stato il Banco Alimentare di Puglia e Basilicata, il Banco Alimentare di Pescara, la Coop Alleanza 3.0 e la Prenatal. A seguire abbiamo coinvolto l’imprenditore laziale Angelo Colozza e le sue tre aziende: PAM, FEMA e INTERLOGISTICA. Gli aiuti alimentari e non alimentari pervenuti presso le nostre sedi di sono stati numerosi. Ogni settimana siamo stati chiamati a ritirare generi di ogni tipo presso i depositi alimentari delle sopracitate realtà riuscendo a distribuire gli aiuti ricevuti nei seguenti territori: **Regione Puglia** Massafra, Statte e Taranto; **Regione Lazio** Mentana, Monterotondo, Palombara, Montelibretti; **Regione Abruzzo** Isola del Gran Sasso d’Italia, Castelli. Le famiglie prese in carico sono state circa 400 e ad aiutarci nella distribuzione delle derrate alimentari è intervenuta la Protezione civile di Isola del Gran Sasso, la Protezione Civile di Castelli, Associazione vigili del fuoco di Montelibretti, la Protezione Civile di Cretone, i Carabinieri di Taranto e la UILA di Massafra. In particolare i due sindaci di Castelli e Isola del Gran Sasso e i Carabinieri di Taranto sono stati i veri protagonisti di questo successo, in quanto si sono mossi con celerità e piena capacità di operare nel bene della loro comunità, non solo nel supporto alla all’Associazione Salam, ma nella distribuzione oculata e attenta nonché nella corretta pubblicizzazione delle possibilità di ottenere i “pacchi alimentari” donati per il tramite di Salam. Questo aspetto per noi è stato molto importante, perché gli ospiti e l’associazione sono stati coinvolti per rispondere a un bisogno



sociale che ha rinsaldato i rapporti con il territorio, cosa unica a nostro parere, perché ci è stata data la possibilità di spiegare in modo pratico cosa è una ONG e di rispondere alle seguenti domande:

Cosa fa? *Aiuta, aiuta sempre*

Per chi lo fa? *Lo fa per tutti indistintamente*

Nell'immensa sofferenza che abbiamo avuto la possibilità di vedere distribuendo aiuti in 3 Regioni, vi è stata anche tanta ricchezza che abbiamo avuto in cambio. La ricchezza di conoscere e rafforzare i contatti con il Banco Alimentare, la ricchezza di ricevere dalla Coop Alleanza 3.0 e la ricchezza di conoscere persona come l'imprenditore Angelo Colozza. Il profit e il non-profit hanno pertanto creato una sinergia unica, che ha permesso agli ospiti di essere

d'aiuto alle persone italiane in stato di bisogno, restituendo materialmente l'aiuto che gli stessi migranti hanno ricevuto dal momento in cui sono sbarcati in Italia, ma la ricchezza più grande è stata quella di poter aiutare lo Stato Italiano tramite l'aiuto ai sindaci e tramite il supporto dei Carabinieri in un momento storico in cui molte famiglie sentivano di essere state abbandonate dallo Stato che invece aiutava "quelli là"... "quelli là, i negri" per la prima volta hanno potuto dimostrare come in realtà la rete solidale sia una paracadute a disposizione di tutti che può essere in grado di aiutare il "nero" e il "bianco" perché lo spirito che anima le nostre associazioni è uno spirito umanitario e universale. Di seguito i valori dei prodotti donati

	COOP	BANCO ALIMENTARE PESCARA	BANCO ALIMENTARE TARANTO	FEMA	INTERLOGISTICA
	TOT	TOT	TOT	TOT	TOT
Latte	44	240	360	0	200
Biscotti	0	198,08	127,44	0	150
Cornetti	0	0	0	15	30
Cereali	0	0	0	0	15
Pasta	10,11	56,88	120	576	0
Riso	0	124,068	80	120	0
Polpa di pomodoro	0	0	76,8	250	0
Legumi	0	0	96	182	0
Carne	18,45	42,24	0	120	0
Pesce	0	0	0	115	0
Verdura/frutta	212,8	31,44	0	117	0
Yogurt	15,15	0	0	1079	0



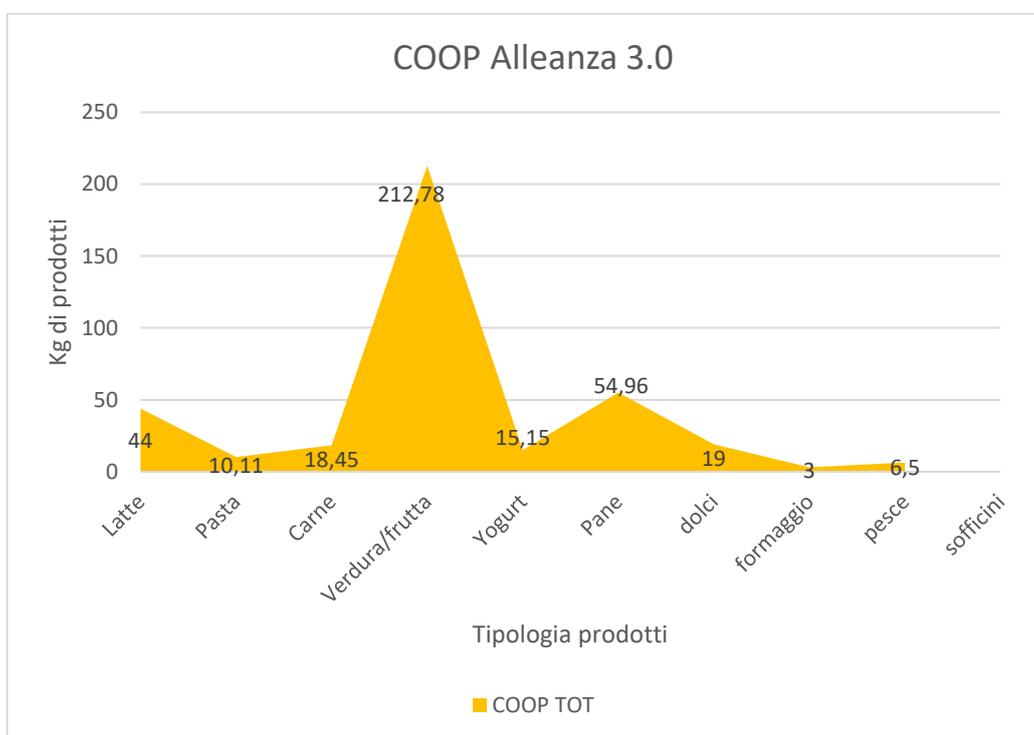
Associazione Salam

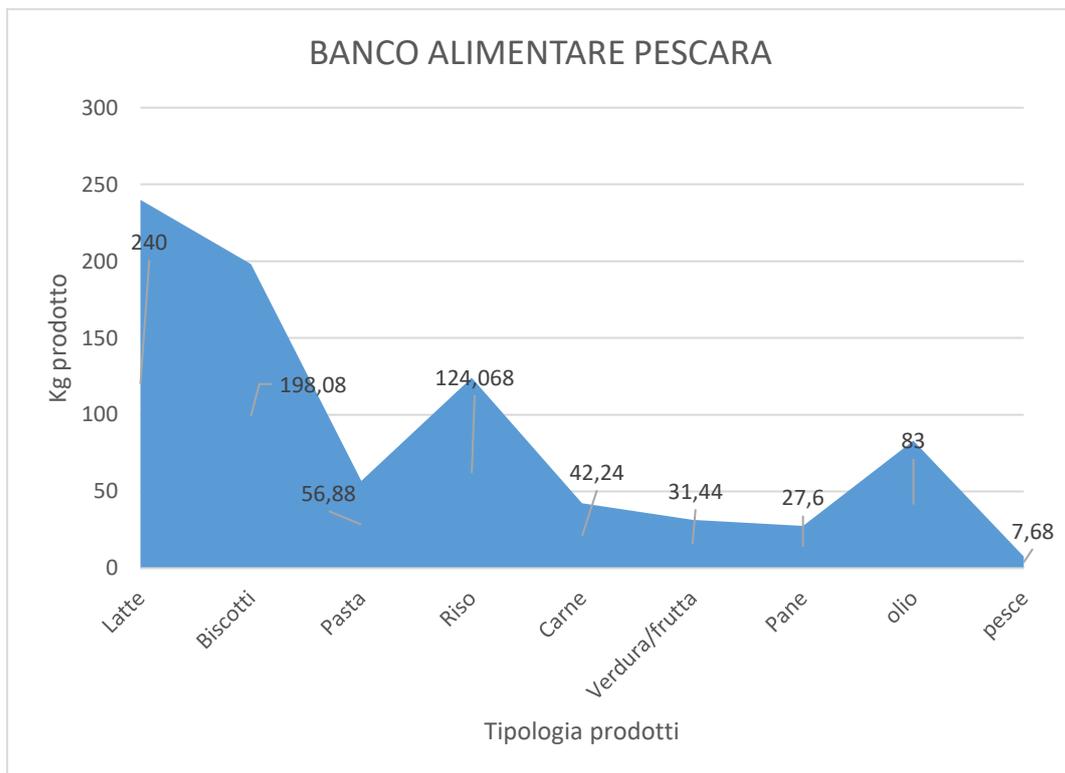
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



Pane	54,96	27,6	0	100	0
dolci	19	0	0	14,7	0
formaggio	3	0	0	30	0
olio	0	83	96	0	0
pesce	6,5	7,68	0	15	0
prodotti igiene casa	0	40	0	50	0
succhi di frutta	0	31,68	0	92	0

Per meglio poter comprendere l'apporto di ogni singola realtà in termini di prodotti e quantità donate, si è proceduto a riassumerle in una tabella singola di seguito riportata

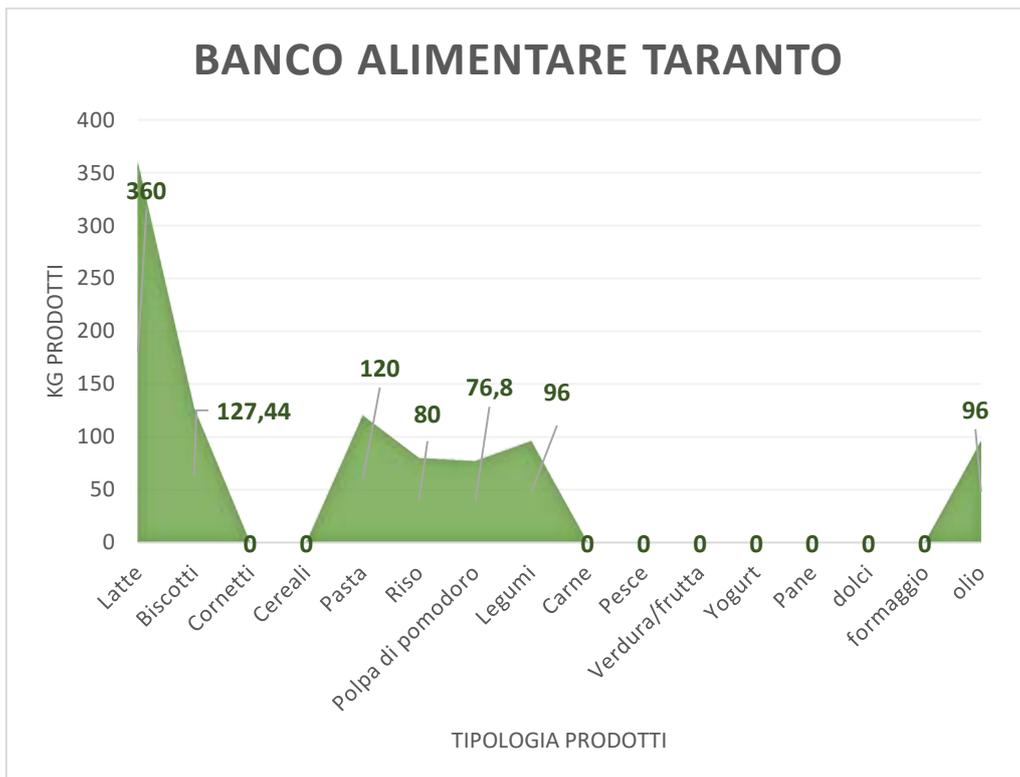


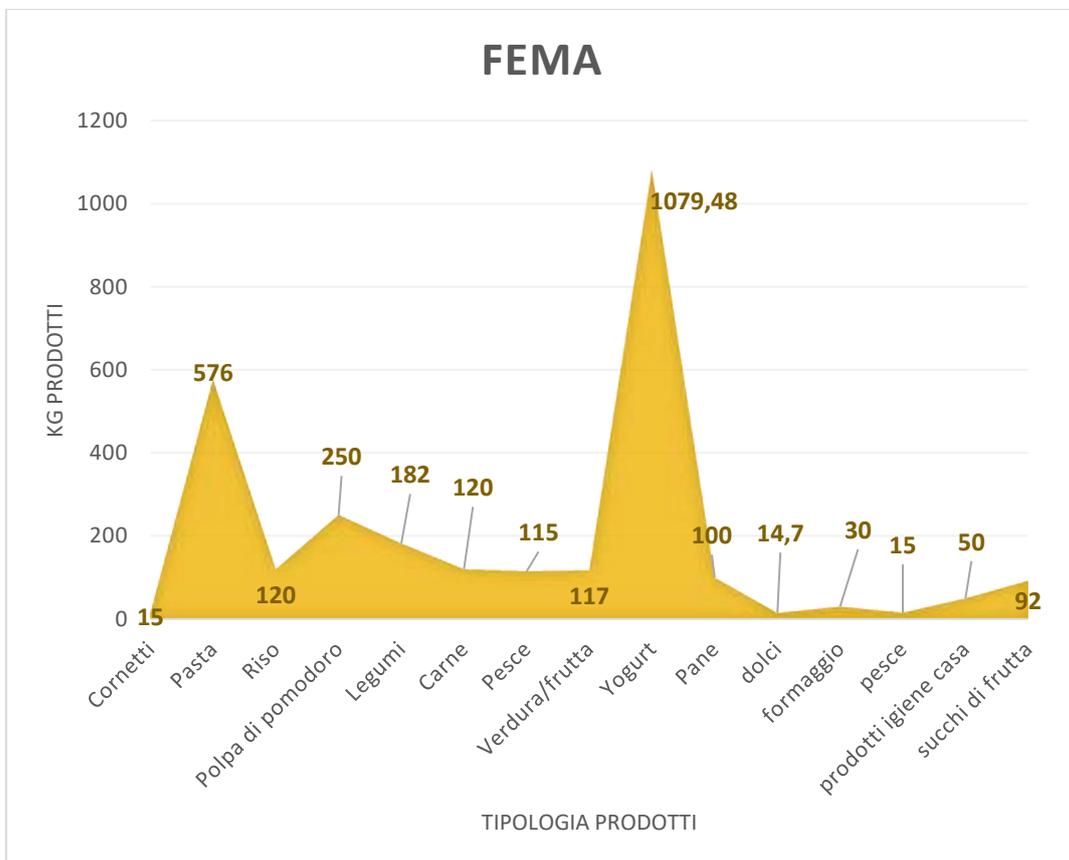


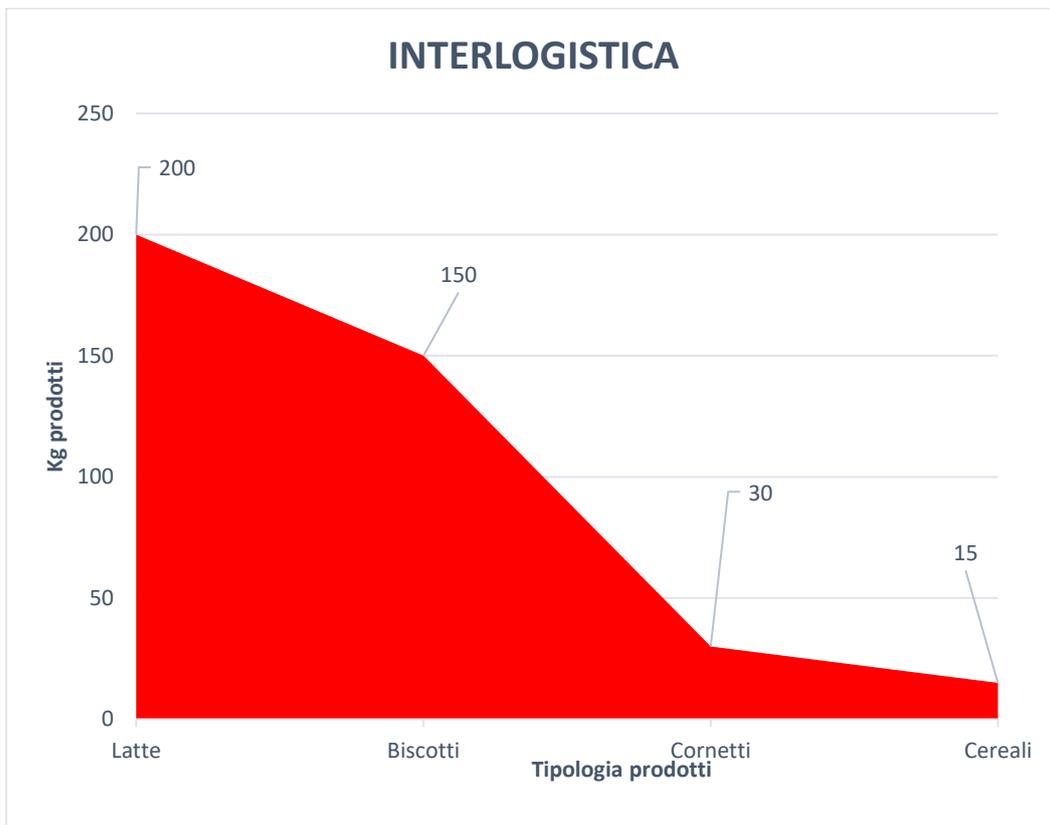


Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo









Analisi psicologica degli ospiti del CAS

L'emergenza Coronavirus ha costretto tutti gli ospiti a stare a casa e come relazionato nel corso del Report di Marzo, l'approccio psicologico dei nostri ospiti è sicuramente differente da quello della maggior parte della popolazione. Infatti, se per alcuni questo ha rappresentato il momento per ritrovarsi con la famiglia, per rispolverare vecchi hobby abbandonati o, più semplicemente, per recuperare energie in vista di una nuova ripartenza, per gli ospiti del CAS questo stare a casa chiusi ha "rispolverato" vecchi ricordi di prigionia o comunque ha concretizzato la consapevolezza di essere lontani dagli affetti, impotenti di fronte alla malattia dei propri cari in paesi lontani. La notevole riduzione dei contatti sociali e fisici, il senso di costrizione all'interno di spazi limitati, la percezione dell'insicurezza rispetto al futuro, ha fatto crescere in alcuni di loro malesseri che prima riuscivamo a tenere a bada e ne ha fatti produrne di nuovi. L'arrivo del virus e della sua diffusione ha irrotto traumaticamente, nel senso di inaspettato e di non conosciuto, nelle nostre vite. Assistiamo tutti, infatti, ad un radicale cambiamento dello stile di vita quotidiano. Gli ospiti hanno dovuto archiviare il dogma moderno del fare più cose possibili, dell'essere multitasking, incontrando, invece, un nuovo dogma, quello del "non fare", del fermarsi, del restare a casa. L'interruzione del lavoro, del corso di



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



studio, la sospensione del corso di lingua italiana, l'impossibilità di dar vita all'orto per il quale avevano già creato una serra domestica, ha portato allo sconvolgimento di piani decisionali che si prevedeva di fare proprio in questi mesi, mettendoci davanti all'incertezza.



Questo ha prodotto importanti cambiamenti d'umore, che si riflettono in continui "alti e bassi" durante una giornata, da stati depressivi o da apatia, cioè dalla mancanza totale di emozioni. Passare quindi molto tempo con sé, ritrovandosi d'un tratto soli, spaesati, può produrre noia, frustrazione, senso di isolamento e tristezza. Specialmente in quelle persone che hanno maggiori difficoltà a gestire l'ansia, in cui questo stato può diventare disfunzionale. Le sensazioni di noia o frustrazione possono altresì ripercuotersi sul proprio corpo, generando sintomi fisici come: disturbi del sonno (in particolare insonnia), difficoltà nella concentrazione e nella memoria, irritabilità, emicranie, dolori muscolari e disfunzioni legate all'alimentazione (es. abbuffate casalinghe) o problemi digestivi. Ma bel più gravi sono i sentimenti come la paura e il senso di vuoto, generando il bisogno che qualcuno si prenda cura di noi, che ci protegga e ci ascolti e quindi riversare tali sentimenti sull'equipe di Salam, unico contatto esterno che i migranti hanno in questo momento storico. Esistono certamente delle indicazioni per rendere i periodi di isolamento più tollerabili e prevenire l'incombenza di queste sensazioni. Come ad esempio la ri-organizzazione della propria giornata: l'ora dedicata all'esercizio fisico, le norme igieniche da rispettare, la scansione temporale di ogni attività, video chiamate per tenersi in contatto con gli amici o parenti, ma quello che ci viene di continuo chiesto è "quando finirà?" nella logica che il 04/05/2020 di colpo possano tutti tornare alla vita di prima e a poco vale la nostra informatica rispetto alle restrizioni che comunque ci saranno. Come equipe stiamo gestendo



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



le anzi dei migranti, le paure delle mamme, quelle dei figli, ma non esiste un vademecum unico per far fronte a tali emozioni, proprio perché le nostre emozioni, seppur simili a quelle degli altri, sono soggettive, e ognuno fa fronte ad esse in modo diverso. Per questo, uno dei modi più indicati forse per affrontare questo periodo, è quello di ritrovare uno spazio per sé che sia autentico, in cui poter parlare, sfogarsi ed essere supportati da uno ascolto che non sia giudicante ma qualificato, e rispondente ai reali bisogni. Fare un primo passo verso sé stessi, vuol dire anche chiedere un aiuto da un professionista e, in questo periodo di emergenza, abbiamo attivato le video chiamate con what0s up con i nostri ospiti e abbiamo reso possibile che loro ci chiamino e ci scrivano anche durante la notte. Infatti molti di loro non riescono a dormire e quindi quel “ciao” mandato alle 2 di notte spesso cela una richiesta di aiuto, di conforto che con grande fatica stiamo comunque concedendo.

Festività:

Si fa presente che nel mese di Aprile si sono svolte le seguenti feste interigiose:

-Pasqua cattolica 12/04/2020;

-Pasqua ortodossa 19/04/2020;

-Ramadan 24/04/2020 in poi;

Nel corso di tutti gli eventi abbiamo consegnato derrate alimentari per la festa, comprensive di dolci per adulti e bambini. Si segnala inoltre che l'Amministrazione di Isola del Gran Sasso ha inserito i nostri minori tra quelli di tutto il paese che hanno ricevuto l'uovo di pasqua della Protezione civile. Per quanto attiene al mese del Ramadan, sono stati distribuiti cibi specifici e aggiunte di fichi, datteri e aggiunte di the.

Sperando che tutto il nostro lavoro venga apprezzato, porgiamo distinti saluti a nome di tutta l'equipe.



REPORT MAGGIO-GIUGNO 2020 CENTRO DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA ISOLA DEL GRAN SASSO CAS RADICI CULTURALI

L'organizzazione SALAM opera nel settore della cooperazione internazionale, svolgendo attività di mediazione culturale, di accoglienza ai migranti ai quali si offre servizi di consulenza legale, sostegno psicologico e di assistenza sociale.

L'associazione Salam svolge attività di supporto alla Prefettura e Questura di Taranto per le attività concernenti la Convenzione di Ginevra.



Il bimestre di cui al presente report è stato trascorso essenzialmente nello svolgimento di visite di controllo e attività propedeutiche al lavoro e alla Sanatoria 2020. Si sono anche svolti lavori di sanificazione delle case e ritinteggiature di quelle che necessitavano l'intervento. In particolare si è dotata ogni casa di un sistema di sanificazione per gli spazzolini da denti che spesso erano lasciati tutti insieme nei bagni allo stesso modo le case sono state sanificate tramite ozono. Abbiamo infatti ritenuto che dopo un lungo periodo di lockdown e di conseguente rallentamento della vita degli ospiti,



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



fosse necessario attuare delle visite mediche generali e dei colloqui socio-psicologici proprio per intervenire là dove la chiusura fisica in casa, aveva causato l'acuirsi di problemi sociali o fisici. Allo stesso modo abbiamo pensato che fosse necessario chiarire in modo definitivo le posizioni di ogni singolo ospite sotto il profilo lavorativo. Ad insospettirci infatti erano infatti le continue richieste di "uscire" da parte l'ospite che non avevano mai dichiarato di lavorare e, in aggiunta a ciò, il ricorso al patronato di alcuni di loro per la richiesta di disoccupazioni, bonus per lavoratori stagionali a cui il COVID-19 aveva interrotto l'attività lavorativa. Ovviamente questo nostro lavoro d'indagine, volto soprattutto a individuare chi non aveva più i requisiti per vivere in accoglienza, è stato vissuto in modo sbagliato dagli ospiti. Infatti, purtroppo, molti ospiti hanno un concetto errato dell'accoglienza, che non viene vista come un'occasione di crescita il cui obiettivo è l'indipendenza dal sistema assistenziale, ma anzi viene vissuta come un "dovere" che lo Stato ha nei loro riguardi anche quando loro non hanno più le caratteristiche, soprattutto economiche, per beneficiare dell'accoglienza dello Stato. Questa visione distorta dell'accoglienza ha generato diversi scontri con chi, sicuro di poter lavorare e continuare a stare in accoglienza o con chi aveva soldi da parte, vedeva nelle nostre spinte ad uscire e rendersi autonomo, un nostro inasprimento verso di loro e un nostro interesse in fatti che non erano i nostri. Ovviamente riteniamo che la tutela del richiedente asilo che ha le caratteristiche descritte dalla normativa vigente, sia un nostro dovere e che invece nascondo alla Pubblica Amministrazione quanti non hanno più i requisiti di legge per stare in accoglienza sia non solo una frode verso lo Stato, ma un tradimento profondo verso quei valori che sono alla base del sistema d'accoglienza e un tradimento dello Stato Italiano che a fatica continua a mantenere in piedi un sistema di accoglienza. Crediamo che sia pertanto un nostro dovere etico e morale far sì che l'accoglienza sia non solo dignitosa, rispettosa delle parti contrattuali, ma che esiga anche il rispetto ad essa dovuto da parte dell'utenza.



REPORT MESE DI LUGLIO AGOSTO 2020

CENTRO DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA ISOLA DEL GRAN SASSO CAS RADICI CULTURALI

L'organizzazione SALAM opera nel settore della cooperazione internazionale, svolgendo attività di mediazione culturale, di accoglienza ai migranti ai quali si offre servizi di consulenza legale, sostegno psicologico e di assistenza sociale.

L'associazione Salam svolge attività di supporto alla Prefettura e Questura di Taranto per le attività concernenti la Convenzione di Ginevra.



Il bimestre del presente report si è svolto concentrandoci essenzialmente sulle persone che, per diverse ragioni, dovevano prepararsi all'uscita, alla revoca o alla cessazione dell'accoglienza. In particolare si è cercato di condurre tutti gli ospiti a una presa di coscienza circa il loro percorso migratorio e alle necessarie valutazioni. Ovviamente la risposta a tale processo non è stata recepita da tutti gli ospiti, anzi molti di loro hanno reagito in modo infantile e senza una reale capacità di analisi e sintesi di ciò che gli veniva prospettato dall'equipe. A ciò si deve aggiungere la difficile gestione del nucleo degli utenti domiciliati presso Campo di Giove 29 i quali, come ben sapete, hanno intrattenuti rapporti non sani con un giovane del posto affetto da disturbi psicologici. Questo fatto ha pertanto assorbito le energie non solo dell'equipe, ma anche della Stazione dei Carabinieri di Isola del Gran Sasso. In questo contesto sono stati punti di forza del nostro CAS: un costante monitoraggio anche dopo la mezza notte di ciò che avveniva in struttura; un coordinamento con i Carabinieri i qualsiasi ora del



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



giorno e della notte, la presenza di ospiti in grado di denunciare i comportamenti sbagliati. Tali punti di forza sono stati ovviamente accompagnati da punti di criticità: non poter gestire la donna con problemi psichiatrici, la non collaborazione automatica e punta della famiglia, le calunnie di MDG che, cavalcando la campagna elettorale imminente, ha usato questo fatto per infangare tutti gli ospiti del CAS. Ad ogni modo, viste le premesse e la situazione, riteniamo che il fatto sia stato gestito nel migliore dei modi, dando pronta risposta alla situazione, limitando al massimo i pericoli che ne potevano scaturire per la donna e per l'associazione in pieno coordinamento con voi della Prefettura. Dal punto di vista di programmazione delle attività del CAS, si è sottoposto agli ospiti la possibilità di riattivare la scuola di italiano dopo la battuta d'arresto dovuta al COVID-19. Tutti gli ospiti, tranne pochi casi, hanno accettato e pertanto si è iniziato nuovamente il corso diviso in livelli e con la partecipazione anche dei bambini fino ad inizio scuola. Nel mese di agosto si è partecipato presso Colledara alla riapertura del centro Riscossa gestito da diverse associative del paese. I nostri ragazzi hanno costruito delle tende colorate sfruttando le stoffe della sartoria. Questa collaborazione, che si ripete ormai ogni anno con la popolazione e le associazioni di Colledara, sfocerà in Settembre nell'entrata dei nostri ospiti a tutti gli effetti nella cooperativa sociale Riscossa, un punto importante per l'inserimento sociale degli ospiti nel contesto della Valle Siciliana. Per quanto riguarda invece i minori, gli stessi sono stati iscritti al campo estivo gestito dalla Chiesa Evangelica di Isola e pertanto hanno trascorso 2 settimane in attività ludico educative pagate dall'Associazione Salam che riteneva necessaria tale attività nel percorso inclusivo propedeutico alla scuola dei nuovi bambini giunti sul territorio.



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



REPORT SETTEMBRE-OTTOBRE 2020 CENTRO DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA ISOLA DEL GRAN SASSO CAS RADICI CULTURALI

L'organizzazione SALAM opera nel settore della cooperazione internazionale, svolgendo attività di mediazione culturale, di accoglienza ai migranti ai quali si offre servizi di consulenza legale, sostegno psicologico e di assistenza sociale.

L'associazione Salam svolge attività di supporto alla Prefettura e Questura di Taranto per le attività concernenti la Convenzione di Ginevra.



Il bimestre del presente report si è svolto con continui cambi di impostazione del lavoro dovuti al COVID-19. Inizialmente infatti abbiamo provveduto a svolgere attività all'aperto comprese le feste di compleanno dei piccoli ospiti e ripreso a prepararci per il rientro a scuola dei bambini, pertanto sono stati avviate e definiti tutti gli iter normativi per l'iscrizione scolastica. Si è provveduto all'acquisto dei kit per la scuola (piatto, borraccia, bicchiere, zainetto, grembiolino) per i bambini a cui mancava. Si sono distribuiti gli indumenti nuovi ed usati in buono stato del nostro magazzino e si sono distribuiti gli alimenti connessi con la merenda scolastica. A margine di tale attività si è pertanto avviata la scuola interna per bambini e adulti al fine di permettere ai bambini di comprendere almeno



le prime indicazioni della scuola, mentre per gli adulti è iniziato un vero e proprio corso. All'inizio della scuola, in concomitanza con le lezioni dei minori nella scuola statale, si teneva pertanto il corso di lingua italiano per gli adulti, essenziale a nostro giudizio per un processo di reale integrazione e comprensione del richiedente asilo. Nel pomeriggio si erano riprese invece le attività di sartoria e piccola falegnameria. L'impianto di settembre pertanto ci faceva ben sperare in una ripresa al 100% delle nostre attività comprese quelle sanitarie. Si ricorda infatti che sono presenti nel nostro CAS:

- 1 minore affetto da autismo;
- 1 Adulto affetto da maculo patia pigmentosa;
- 1 minore figlio di adulto con maculo patia pigmentosa che necessita di ricerche genetiche per seguire l'evolversi della malattia;
- 2 minori vittime di violenze domestiche che necessiterebbero di assistenza psicologica dell'infanzia;
- 1 donna vittima di violenza che necessiterebbe di essere seguita per l'elaborazione della situazione;
- 1 donna vittima di tratta;

Per tali ragioni erano stati predisposti gli accertamenti sanitari del caso, ma a seguito della Delibera del Sindaco di Isola del Gran Sasso del 18/10/2020, di fatto tutti gli appuntamenti sono stati rinviati. A seguito della decisione del Sindaco, non si siamo pertanto sentiti di continuare la scuola interna, vista la possibilità che gli adulti con minori a carico, potessero in qualche modo essere portatori del virus che era ampiamente circolato nelle scuole. Sono state sospese pertanto anche le attività appena iniziate, di collaborazione con l'ARCI di Teramo nel progetto di Cooperativa sociale di Fiume Fumetto nella riserva di Castiglione della Valle. Anche L'orto sociale appena avviato è stato interrotto per rispettare le restrizioni di circolazione. Nel frattempo due famiglie, un totale di 6 persone, hanno dovuto eseguire il tampone a seguito di una situazione clinica di sospetto che riguardava i 3 minori afferenti alle famiglie. L'intervento del medico interno e del pediatra di famiglia hanno pertanto disposto fin da subito l'iter della quarantena, a cui sono seguiti i monitoraggi h24 per verificare l'effettivo rispetto della normativa. A seguito dei tamponi tutti e 6 i componenti delle famiglie sono risultati negativi, mentre un nostro dipendente si è ammalato di COVID-19. Si sono pertanto seguiti i tamponi del personale che era entrato in contatto con il dipendente e fortunatamente i tamponi della



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



restante parte del personale sono risultati negativi. Il dipendente con COVID-19 è pertanto stato messo in malattia. Si registra inoltre il licenziamento volontario di un dipendente che ha deciso di presentare dimissioni volontarie con sommo dispiacere di tutta l'equipe in quanto si trattava di una persona che parlava fluentemente kosovaro, albanese avente i certificati di OSS e soprattutto disposta a seguire anche la scuola di italiano. Il licenziamento è stato deciso in quanto la lavoratrice non riusciva più a svolgere nessuna delle sue attività a seguito del COVID-19 e si sentiva molto frustrata per questo. IN questa situazione si è pertanto cercato di convogliare tutte le forze dell'associazione nella ferma volontà di fare rete con il tessuto sociale al fine di predisporre per il dopo COVID-19 una rete sociale in grado di accogliere i nostri ospiti. Vi è infatti da dire che a seguito delle elezioni politiche, a Isola si è insediata una giunta più favorevole all'integrazione di quella precedente. In particolare, il nostro operatore legale è divenuto assessore ai servizi sociali e abbiamo anche qui dovuto fare una scelta molto forte, ovvero rinunciare alla sua collaborazione in quanto non volevamo in nessun modo che si potesse far riferimento ad un interesse diretto o a un conflitto d'interessi tra PA e Salam. Pertanto è stato rescisso il contratto di prestazione a partita iva. Fermo restando questa scelta etica, ci siamo poi sentiti liberi di partecipare alla rete "Isola Amici" una rete sociale di cui vi alleghiamo anche articolo di giornale, nata appunto su Isola del Gran Sasso al fine di aiutare le persone bisognose. Abbiamo pertanto convogliato le nostre conoscenze e la nostra esperienza nella costituzione della rete e abbiamo fatto partecipare le nostre ragazze alla sanificazione della ex scuola, oggi sede delle associazioni di Isola. Tale iniziativa è utilissima per coinvolgere le donne di progetto in una collaborazione con le altre donne del paese in un progetto che le veda alla pari delle altre. Come associazioni abbiamo poi donato giocattoli nuovi, vestiario prodotto in precedenza in sartoria e cibo alla rete al fine di "tessere" un lavoro che veda le nostre donne protagoniste del cambiamento. Questa visione è stata vincente in quanto in poco tempo le donne sono divenute autonome nell'andare nelle sedi associative. Per tali ragione abbiamo pensato di condividere con le altre associazioni il progetto che abbiamo vinto con il Tavolo delle chiese avventiste. Tale progetto proposto da Salam, prevedeva alla realizzazione di un orto sociale e di una sartoria che producesse vestiti da condividere con le chiese in Italia. Abbiamo pertanto pensato che tale progetto potesse includere anche la partecipazione di donne italiane al fine di coinvolgere in un vero processo d'integrazione che passasse anche su Isola. Tale forma di partecipazione condivisa è stata scelta anche per la realizzazione della Biblioteca sociale che stiamo costituendo con gli ospiti. La biblioteca pubblica ha come finalità quella di avvicinare sempre di più gli abitanti di Isola alla sede di Salam e di vederci non solo come centro che accoglie gli stranieri, ma come luogo da cui possono nascere diverse attività di inclusione.



OSPITE: l'ospite in questione è in possesso di contratto di lavoro presso un ristorante locale denominato "La Fornace" ma al momento è in cassa integrazione. Dal punto di vista legale l'ospite è in attesa della sentenza.

OSPITE: il caso della famiglia è passato in carico ai servizi sociali del Comune di Isola del Gran Sasso a seguito dell'uscita del nucleo dal progetto. In linea generale confermiamo la nostra disponibilità ad aiutarli anche esternamente. L'ospite è continuamente in contatto con noi ricevendo anche il cibo del Banco Alimentare, vestiario e assistenza legale.

OSPITE: l'utente risulta sempre chiuso in casa non partecipa a nulla e non si attiva neanche alla ricerca di lavoro.

OSPITE: L'ospite esce nel mese di Settembre a seguito del rigetto del Tribunale.

OSPITE: L'ospite esce nel mese di Settembre a seguito del rigetto del Tribunale. Nel frattempo abbiamo predisposto alla richiesta di Sanatoria 2020.

OSPITE: l'ospite ha un contratto di lavoro azionato nel 2020 pertanto solo nel 2021 si evidenzia la possibilità di uscita per raggiungimento del tetto previsto da legge. In generale Bah è un ragazzo disponibile, educato, che cura l'ordine della tua stanza. Rimaniamo in attesa della sentenza del tribunale sul suo ricorso.

OSPITE: l'ospite è una persona estremamente educata e sempre collaborativa, ad ogni modo non è riuscito a trovare un lavoro per poter presentare la domanda di Sanatoria 2020 e nel frattempo si è abbattuto su di lui il rigetto del Tribunale, per tali ragioni, non essendoci i presupposti per il ricorso in Cassazione, l'ospite ha deciso di lasciare l'Italia come previsto da normativa.

OSPITE: l'ospite ha trovato un impiego presso Colledara da un'impresa edile e pertanto è stato da noi aiutato nell'arredamento della casa messa a sua disposizione. L'ospite è continuamente in contatto con noi ricevendo anche il cibo del Banco Alimentare, vestiario e assistenza legale.

OSPITE: l'utente è seriamente malato, è stato operato nuovamente il ginocchio ma gli esisti operatori non lasciano ben sperare. A seguito di continue visite il ginocchio continua a non recuperare. Il nostro medico segue da vicino la situazione anche per gli altri aspetti sanitari che affliggono l'ospite ovvero calcolosi renale, problemi nel apparato urinario. Da un punto di vista legale l'ospite attende l'esito del Tribunale di L'Aquila.



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



OSPITE: l'ospite in questione all'uscita dal CAS ha rifiutato qualsiasi aiuto e sostegno esterno come Banco Alimentare e assistenza legale.

OSPITE: l'utente risulta sempre chiuso in casa a prescindere dal lockdown. Non risponde agli stimoli sociali e non cerca neanche un'occupazione, pur avendo ricevuto l'informativa riguardante la sanatoria e la possibilità di regolarizzare la sua presenza in Italia anche in funzione del diniego ricevuto in Commissione e la forte possibilità di riceverlo anche in Tribunale. L'ospite è stato trasferito a Campli.

OSPITE: questo ospite è, insieme con BA, la causa dell'avvicinamento della donna con problemi psichiatrici. Alla notifica del trasferimento l'ospite ha creato non pochi problemi. È destinatario di denuncia per aver tentato di importunare la scrivente sul luogo di lavoro. Siamo seriamente convinti che l'ospite sia un pericolo sociale sotto l'aspetto connesso alla sfera sessuale.

OSPITE: l'utente risulta sempre chiuso in casa a prescindere dal lockdown. Non risponde agli stimoli sociali e non cerca neanche un'occupazione, pur avendo ricevuto l'informativa riguardante la sanatoria e la possibilità di regolarizzare la sua presenza in Italia anche in funzione del diniego ricevuto in Commissione e la forte possibilità di riceverlo anche in Tribunale. Alla comunicazione del trasferimento l'ospite non ha creato problemi a raggiungere Campli.

OSPITE: la signora trovata un piccolo impiego come badante regolarmente retribuito e pagato pertanto all'ottenimento del permesso per cure mediche ha lasciato il nostro progetto raggiungendo Bolzano. Come progetto, proprio per l'elevata sensibilità verso la situazione della famiglia, si è deciso di cedere uno dei pc dell'Associazione al fine di garantire il diritto allo studio di V. La famiglia continuerà a ricevere l'aiuto dell'Associazione scrivente sotto il profilo legale.

OSPITE: la donna ha ricevuto il rigetto della domanda di sospensione del trasferimento a Dublino. Vista la situazione medica del minore, affetto da autismo, si è inoltrata richiesta di rilascio per permesso per art 31 presso il Tribunale dei Minori. Contestualmente la donna è stata presa in carico da "on the road" visto il trascorso specifico emerso. La donna è stata chiamata a colloquio da parte della Comunità Montana su mandato del tribunale dei Minori L'aquila, ma a seguito del lockdown imposto su Isola non si sono svolti i colloqui in questione.

OSPITE: A seguito di numerose analisi, siamo riusciti a definire la disabilità di cui è affetto ovvero retinopatia pigmentosa. Per tali ragioni si sono presi contatti con i centri specializzati in Italia per la



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



cura e la prevenzione della malattia. Si fa presente che tale patologia è ereditaria e che pertanto anche il minore ne potrebbe essere affetto. In attesa del trasferimento in SPRAR, la signora svolge piccoli lavori nel paese come donna delle pulizie e il signor è stato invitato più volte ad uscire accompagnato dall'operatore all'uopo assunto per fargli da badante. Il rapporto di coppia è infatti profondamente travagliato a seguito della conferma di una malattia ereditaria mai dichiarata, dal rischio per il piccolo e dalla disperazione della giovane moglie/mamma che si è resa conto del difficile futuro che le spetta. Nel frattempo è stata avviata pratica di invalidità al fine di garantire un sostegno alla famiglia per il futuro.

OSPITE: la famiglia, a seguito del sopralluogo della Prefettura e della discussione riguardante i punti di maggiori criticità, ha compreso in modo definitivo i diritti e doveri dell'accoglienza. Ha chiesto di essere separata dall'altra famiglia georgiana e possiamo dire che ciò influito positivamente su entrambi i nuclei. Dal punto di vista legale, non abbiamo ricevuto nessuna notifica da parte di Ancora. Abbiamo scritto e sollecitato più volte, ma ci hanno confermato che sono in corso dei controlli specifici sul caso.

OSPITE: La signora vive una grave situazione di insofferenza. Emerge chiaramente che la stessa non si ritrova a vivere nelle ristrettezze dettate da un cambio radicale di vita. C'è per da segnalare che la convivenza con la signora E sta facendo bene ad entrambe. La signora T. è definitivamente convinta che la sorella non le darà 'aiuto richiesto e che pertanto non potrà trasferirsi a Bolzano. Questo ha generato uno stato di forte tristezza nel quale le assistenti sociali stanno lavorando.



REPORT NOVEMBRE- DICEMBRE 2020 CENTRO DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA ISOLA DEL GRAN SASSO CAS RADICI CULTURALI

L'organizzazione SALAM opera nel settore della cooperazione internazionale, svolgendo attività di mediazione culturale, di accoglienza ai migranti ai quali si offre servizi di consulenza legale, sostegno psicologico e di assistenza sociale.

L'associazione Salam svolge attività di supporto alla Prefettura e Questura di Taranto per le attività concernenti la Convenzione di Ginevra.



Il bimestre del presente report si è svolto con continui cambi di impostazione del lavoro dovuti al COVID-19. Inizialmente infatti abbiamo provveduto a svolgere attività all'aperto comprese le feste di compleanno dei piccoli ospiti e ripreso a prepararci per il rientro a scuola dei bambini, pertanto sono stati avviate e definiti tutti gli iter normativi per l'iscrizione scolastica. Si sono distribuiti gli



indumenti nuovi ed usati in buono stato del nostro magazzino e si sono distribuiti gli alimenti connessi con la merenda scolastica. A margine di tale attività si è pertanto avviata la scuola interna per bambini e adulti al fine di permettere ai bambini di comprendere almeno le prime indicazioni della scuola, mentre per gli adulti è iniziato un vero e proprio corso. All'inizio della scuola, in concomitanza con le lezioni dei minori nella scuola statale, si teneva pertanto il corso di lingua italiano per gli adulti, essenziale a nostro giudizio per un processo di reale integrazione e comprensione del richiedente asilo. Nel pomeriggio si erano riprese invece le attività di sartoria e piccola falegnameria. Si ricorda infatti che sono presenti nel nostro CAS:

- 1 minore affetto da autismo;
- 1 Adulto affetto da maculopatia pigmentosa;
- 1 minore figlio di adulto con maculopatia pigmentosa che necessita di ricerche genetiche per seguire l'evolversi della malattia;
- 2 minori vittime di violenze domestiche che necessiterebbero di assistenza psicologica dell'infanzia;
- 1 donna vittima di violenza che necessiterebbe di essere seguita per l'elaborazione della situazione;
- 1 donna vittima di tratta;

In particolare si sono predisposti dei laboratori creativi in vista della festa di Natale con duplice finalità, la prima quella riprodurre degli oggetti che gli ospiti potessero vendere ai mercatini di Natale e, la seconda finalità, per quella di far interagire tra di loro gli ospiti che da un anno erano limitati a causa del COVID-19.

Tali finalità hanno centrato in entrambi i casi i risultati attesi:

Laboratorio creativo sartoriale:



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo





Associazione Salam
O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



Allo stesso modo l'Associazione ha partecipato insieme alla realizzazione dei doni natalizi per le famiglie in difficoltà di Isola del Gran Sasso. In particolare sono state donate sciarpe, indumenti e oggetti realizzati dalle ospiti e per alcuni giovani è stata donata la felpa dell'Associazione come simbolo di integrazione.



Sciarpe realizzato dalle Utente

Infine tutta la produzione è stata poi venduta tramite Mercanti e passaparola ridistribuendo i proventi della vendita alle donne. Quest'ultime sono state poi fornite dei regali di natale da dare ai loro figli. In particolare tutti i bambini, utenti e piccolo di Isola del Gran Sasso, hanno scritto le letterine di Babbo Natale e imbucate



le loro missive fuori dall'Associazione. Il posizionamento della cassetta di Babbo Natale è stata un'occasione per avvicinare adulti e bambini alla nostra realtà e come escamotage d'integrazione ha funzionato.



La sera precedente alla vigilia, abbiamo coinvolto un Babbo Natale d'eccezione che ha recapitato i doni richiesti tramite letterina, a tutti gli ospiti e ai bambini che avevano espresso i loro desideri.





OSPITE: l'ospite in questione è in possesso di contratto di lavoro presso un ristorante locale denominato "La Fornace" ma al momento è in cassa integrazione. Dal punto di vista legale l'ospite è in attesa della sentenza.

OSPITE: l'utente risulta sempre chiuso in casa non partecipa a nulla e non si attiva ricerca di lavoro.

OSPITE: l'ospite rifiuta qualsiasi interazione esterna

OSPITE: la donna ha ricevuto il riconoscimento dell'art 31 per la situazione sanitaria di suo figlio che è stato riconosciuto dal CRAA L'Aquila come minore affetto da autismo.

OSPITE: la famiglia ha ricevuto il permesso di soggiorno ed è in attesa di trasferimento in SPRAR. Di fatto tutti e tre i soggetti sono affetti da disabilità:

- 1) padre affetto da maculo patia pigmentosa;
- 2) minore in attesa di accertamenti per ereditarietà della malattia del padre;
- 3) madre affetta da sordità

OSPITE: la famiglia, a seguito del sopralluogo della Prefettura e della discussione riguardante i punti di maggiore criticità, ha compreso in modo definitivo i diritti e doveri dell'accoglienza. Nonostante ciò continuano ad avere un comportamento altalenante con picchi di euforia per il progetto e momenti di chiusura totale.

OSPITE: La signora Tamar, continua a essere convinta di diritti che non le spettano. Purtroppo influisce in modo negativo la sorella che pare essere ospite in Bolzano di un CAS. La sorella incita la nostra ospite a comportamenti negativi per se stessa e per i suoi minori.



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



ATTIVITA' DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



Nel corso del 2020 i progetti attivi e/o finanziati sono stati i seguenti:

YEMEN: progetto finanziato dalla Regione Puglia finalizzato a alleviare le sofferenze dei minori e delle madri tramite invio di farmaci e personale medico specializzato agli Ospedali yemeniti in partenariato con l'Università di Roma La Sapienza e l'Ospedale Umberto I di Roma;

IRAQ: progetto finanziato dalla Regione Puglia finalizzato a costruire centri di supporto psicologico e medico alle donne e ai minori abusati sessualmente e "educati alla guerra" dall'ISIS sia nel territorio del Kurdistan che in quello dell'Iraq;

SIRIA: progetto finanziato dalla Regione Puglia e dall'Università di Damasco finalizzato a fornire protesi meccaniche ai minori e agli adulti vittime di mine;



Associazione Salam

O.N.G. di cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo



NIGER: progetto finanziato dall'AICS (Ministero Esteri Italiano) denominato "Latte e miele" finalizzato a fornire strumenti di lavoro alla popolazione locale e desistere dalla migrazione;

ALGERIA: progetto finanziato dall'AICS (Ministero Esteri Italiano) denominato "Cibo e Lavoro" finalizzato a fornire strumenti di lavoro alla popolazione rifugiata presso i campi profughi sahraui;

Dott.ssa Simona Fernandez